



**BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO**

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 20 maggio 2021

Indice

	pag.
L'assetto istituzionale	3
Relazione sulla gestione	5
Relazione Economica e Finanziaria	10
Relazione attività erogativa - Bilancio di Missione	17
Schemi di bilancio	23
Nota integrativa	26
Allegato 1	60
Allegato 2	63
Relazione del Collegio dei Revisori	65

L'ASSETTO ISTITUZIONALE AL 31.12.2020

ORGANI STATUTARI:

ASSEMBLEA DEI SOCI

1. Francesco Acquaviva
2. Francesco Alfieri
3. Alessandro Annoni
4. Piero Antinori
5. Alessandro Baldi
6. Luciano Barsotti
7. Aliberto Bastiani
8. Carlo Borghi
9. Franco Bosi
10. Francesco Donato Busnelli
11. Maria Crysanti Cagidiaco
12. Marina Cagliata
13. Paride Campigli
14. Claudio Carli
15. Stefania Carpi
16. Mario Castaldi
17. Fiorella Cateni
18. Dario Cerrai
19. Giovanna Colombini
20. Alessandra Cornelio
21. Riccardo Costagliola
22. Fabio Daddi
23. Francesco Dal Canto
24. Antonio D'Alesio
25. Gaetano D'Alesio
26. Anna D'Angelo
27. Emmanuele De Libero
28. Luigi Del Corona
29. Riccardo Del Corso
30. Vittoria Ena
31. Giorgio Fanfani
32. Eugenio Favillini
33. Enrico Fernandez Affricano
34. Giuliana Foresi
35. Valter Geri
36. Giovanni Giannone
37. Caterina Giovani
38. Mauro Giusti
39. Mario Guerrini
40. Paola Jarach
41. Mario Lemmi
42. Marco Luise
43. Luigi Lunghi
44. Gabriele Magnoni
45. Angelo Mancusi
46. Riccardo Marchi
47. Cesare Merciai
48. Laura Miele
49. Massimo Minghi
50. Umberto Monteverdi
51. Valeria Morelli
52. Marcello Murziani
53. Marco Musotto
54. Piero Neri
55. Alessandro Pacciardi
56. Giovanni Padroni
57. Romano Paglierini
58. Cinzia Pagni
59. Attilio Palmerini
60. Vincenzo Paroli
61. Annamaria Pecchioli Tomassi
62. Alessandro Postorino
63. Federico Procchi
64. Fernando Felice Querci
65. Giovan Battista Razzauti
66. Alberto Ricci
67. Emanuele Rossi
68. Raffaella Spiezio
69. Francesco Paolo Tamma
70. Claudia Terreni
71. Daniele Tornar
72. Giuseppe Trinchini
73. Matteo Trumpy
74. Elena Uccelli
75. Olimpia Vaccari
76. Riccardo Vitti
77. Comune di Livorno
78. C.C.I.A.A. di Livorno
79. Provincia di Livorno

COMITATO DI INDIRIZZO

<i>Presidente</i>	Luciano Barsotti
<i>Vice Presidente</i>	Cinzia Pagni
<i>Componenti</i>	Margherita Avino Marina Cagliata Stefania Carpi Riccardo Costagliola Francesco Dal Canto Riccardo Del Corso Ilaria Kutufà Aurora Matteucci Maria Concetta Nisticò Claudia Terreni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Luciano Barsotti
<i>Vice Presidente</i>	Cinzia Pagni
<i>Consiglieri</i>	Maria Crysanti Cagidiaco Giovanni Giannone Fabio Serini

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe Batini
<i>Sindaci</i>	Giovanni Giuntoli Francesca Tramonti

SEGRETARIO GENERALE

Luisa Terzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2020 costituisce il primo esercizio utile nella determinazione del reddito per la programmazione dell'attività istituzionale del triennio 2021-2023. Nella seduta del 29 ottobre 2020 il Comitato di Indirizzo ha approvato due documenti: il *Documento programmatico previsionale: linee generali per il triennio 2021-23* che delinea le linee guida generali per il triennio e le *Linee di indirizzo per la programmazione annuale 2021* che identifica le azioni concrete per il primo esercizio del ciclo e che viene aggiornato per ogni esercizio del triennio.

In ossequio a una prudente gestione economica, sin dalla sua costituzione la Fondazione sostiene l'attività erogativa annuale con le risorse effettivamente conseguite nell'anno precedente.

A consuntivo, il bilancio 2020 si chiude con un risultato in linea con quanto previsto al 30 settembre, in sede di elaborazione del previsionale, avendo potuto applicare quanto disposto dal D.L. n.119 del 2018 art. 20-quater, prorogato anche per il 2020 (disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli), che ha consentito di mantenere in bilancio al costo storico alcuni titoli non immobilizzati che esprimevano un valore di mercato inferiore. Tale portafoglio azionario ha recuperato parte delle perdite al momento di approvazione del suddetto bilancio ed è stato in gran parte dismesso nel corso degli ultimi mesi.

L'esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo pari a € 4.721.957 e pertanto per l'anno 2021, le risorse da destinare all'attività erogativa saranno in linea con le previsioni (due milioni di euro). L'avanzo ha inoltre consentito di reintegrare parte del disavanzo pregresso e di consolidare il Fondo Stabilizzazione Erogazioni.

Quadro macroeconomico e finanziario

Il 2020 resterà nella storia un anno legato alla diffusione della pandemia Covid-19 e agli effetti che ha provocato e potrà ancora provocare nei prossimi anni. A partire dalla fine di febbraio, la presa d'atto della diffusione dell'epidemia nei paesi occidentali, prima in Europa, poi nelle Americhe e la consapevolezza che non si trattasse più di una epidemia localizzata e circoscritta (come era avvenuto in passato con la Sars o la Mers) bensì di una pandemia a livello mondiale ha notevolmente sconvolto la vita economica e sociale di tutto il mondo. La rapidità con cui si è diffusa ha richiesto misure straordinarie per cercare di contenere il contagio e lo stress sulle strutture sanitarie. Di conseguenza sono state chiuse numerose attività economiche e si sono generate diffuse difficoltà nel mondo del lavoro che si è cercato di contenere mediante l'attivazione di sussidi praticamente in tutte le aree geografiche. La dinamica dell'attività economica ha seguito il corso della diffusione dei contagi e delle misure adottate per contenerla.

In Cina, dove la pandemia si è diffusa a partire dalla fine del 2019, gli effetti recessivi si sono visti nel primo trimestre con una caduta del Pil del 9,8% rispetto al trimestre precedente. Successivamente, in base alle informazioni disponibili, non si è avuta una nuova fase di contagi evitando quindi di ricorrere a nuovi provvedimenti restrittivi. Il sostanziale ritorno a regime dell'industria a partire dai mesi estivi ha contribuito ad accelerare la ripresa portando a fine anno la crescita del Pil cinese al 2% (unico paese, tra i principali, a registrare un tasso di crescita positivo, sia pur molto lontano dalle medie degli anni passati). Nei paesi industrializzati si osservano, in media d'anno, contrazioni del Pil del 3,5% per gli Stati Uniti e del 6,8% per l'area Uem (-5,3% per la Germania, -8,9% per l'Italia, -9% per la Francia, fino al -11% per la Spagna). Per quanto riguarda l'Italia, come peraltro in altre aree economiche, si osservano andamenti finora mai osservati nel dopoguerra. La contrazione dei consumi delle famiglie è stata pari al 10,7%, gli investimenti sono caduti del 9,1%, le esportazioni del 13,8%. Gli interventi adottati si sono riflessi ovviamente in un peggioramento degli indicatori di finanza pubblica: il rapporto deficit/pil ha toccato il 9,5% mentre il debito pubblico si è attestato al 155,6% del Pil. Tale situazione avrà indubbi riflessi nella sostenibilità della crescita futura, al di là delle misure eccezionali e delle deroghe che saranno adottate in questi anni.

L'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare ha reso necessaria l'attivazione di politiche, monetarie e fiscali straordinarie, sia nelle quantità sia nelle forme utilizzate. Le banche centrali di tutti i principali paesi hanno rafforzato i programmi di acquisto titoli sul mercato fino ad annunciare misure di Quantitative Easing potenzialmente illimitato. Nell'area Uem la BCE ha adottato misure di mitigazione del rischio di credito delle banche oltre ad una riduzione temporanea dei requisiti di capitale; al fine di coniugare l'allentamento delle misure di vigilanza è stato però raccomandato al sistema bancario di sospendere la distribuzione di dividendi per tutto il 2020. Per quanto riguarda le politiche fiscali, negli Stati Uniti sono state approvate fin da subito misure ingenti sul fronte quantitativo e, post appuntamento elettorale, è stato annunciato un nuovo pacchetto di misure espansive che dovrebbe essere ulteriormente rafforzato nel 2021. Nell'Unione Europea, oltre alla sospensione temporanea del patto di stabilità, sono state approvate linee di

credito ESM senza condizionalità fino al 2% del Pil a disposizione di ogni paese dell'Unione per costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria. E' stato approvato un fondo di garanzie per mobilitare prestiti BEI fino a 200 miliardi per piccole e medie imprese; è stato istituito il cosiddetto SURE, un fondo di 100 miliardi per le casse integrazioni nazionali. Infine è stato approvato, con un percorso complesso, il Recovery Plan un piano emergenziale denominato Next Generation EU (NGEU) per € 750 mld di cui € 390 mld di aiuti a fondo perduto e € 360 mld di prestiti agevolati, oltre al rafforzamento del bilancio settennale dell'Unione Europea 2021-2027 che dovrebbe raggiungere complessivamente 1800 mld di euro. Tali provvedimenti hanno consentito di migliorare il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e le aspettative di ripresa del 2021 e dei prossimi anni, legata inevitabilmente all'implementazione delle misure espansive programmate.

La diffusione della pandemia ha colto di sorpresa gli operatori economici e finanziari generando fasi di panico che si sono tradotte, a partire dal mese di febbraio, in una violenta caduta delle quotazioni sui mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio, con conseguente fenomeno di flight to quality, e in un brusco peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese. I mercati azionari tra la fine di febbraio e marzo hanno perso oltre il 30% con punte di oltre il 40% in Italia. Effetti particolarmente negativi si sono osservati anche sul mercato corporate con cadute delle quotazioni, sul segmento High Yield, di oltre il 20%, e una crisi di liquidità generata dal panic selling. Hanno sofferto anche i titoli governativi dei paesi periferici, con una caduta dei BTP di quasi il 9%. L'eccezionalità degli interventi di politica monetaria e gli annunci di politica fiscale senza precedenti hanno progressivamente generato un recupero delle quotazioni che in diversi casi ha consentito a fine anno di compensare integralmente le perdite accumulate in precedenza. Tali misure hanno infatti avuto l'effetto di comprimere ancora di più i tassi di interesse, accentuando la distorsione della curva del rischio e modificando le scelte di portafoglio alla ricerca di rendimento sia pur in un contesto strutturalmente più volatile. Per quanto riguarda gli indici azionari generali, si osservano sul 2020 andamenti positivi negli Stati Uniti, dove l'indice S&P 500 ha realizzato un rendimento del 16% guidato però dalla straordinaria performance dei titoli tecnologici cresciuti di oltre il 40%, e sui mercati asiatici con rendimenti sopra al 20% per la Cina. In Europa invece i rendimenti complessivi del 2020 sono negativi, in particolare in Italia (-6%) e nel Regno Unito (-13%). Nell'area Uem ha sofferto soprattutto il settore bancario che, a fine anno, registra perdite delle quotazioni pari a circa il 25%. Sul mercato dei cambi, l'euro si è generalmente rafforzato penalizzando i rendimenti sui mercati esteri tra il 7% e l'8%. In ogni caso, anche la dinamica dei mercati finanziari, azionari in particolare, va letta contestualizzando quanto accaduto. Innanzitutto si è osservato un aumento sensibile della volatilità: il Vix (misura tradizionalmente utilizzata per indicare la volatilità attesa sul mercato azionario americano) nella fase più intensa della crisi è arrivato al livello di 80, per poi attestarsi progressivamente attorno al valore di 30, sensibilmente superiore comunque alla media degli anni passati, quando oscillava tra 10 e 15. Da inizio novembre la notizia degli esiti favorevoli sulla sperimentazione dei vaccini e le prospettive di imminente somministrazione hanno completamente modificato il clima di fiducia generando un sensibile rally dei mercati. Tale rally ha però ampliato lo scollamento con i fondamentali, essendo stato determinato principalmente da una riduzione del premio per il rischio e concentrato sui settori che maggiormente hanno potuto beneficiare delle modifiche nelle abitudini di vita, come appunto quello tecnologico. Il miglioramento del clima di fiducia si è riflesso anche sui mercati obbligazionari, con rendimenti molto compressi sui titoli governativi e spread corporate in riduzione.

Situazione al 31 dicembre 2020

Nel corso del 2020 il portafoglio della Fondazione ha ottenuto un risultato contabile ordinario netto positivo pari all'3% (3,7% al lordo dell'imposizione fiscale), superiore all'obiettivo reddituale ordinario, sia annuale che triennale, prefissato dal DPP vigente (rispettivamente 2,8% e 2,4%). Tale risultato considera la proroga del D.L. 119/18 art. 20-quater, di cui la Fondazione ha deciso di avvalersi per gli assets non immobilizzati. Tenendo conto della svalutazione prudenziale effettuata sul Fondo Ver Capital VI, che la Fondazione ha deciso di effettuare per un ammontare pari a 1 milione di euro e che è stata contabilmente rilevata a bilancio, il risultato contabile netto ottenuto sull'esercizio 2020 dal portafoglio totale della Fondazione scende al 2,5% e comunque sempre superiore all'obiettivo medio triennale.

L'avanzo d'esercizio consentirà di reintegrare parzialmente la perdita pregressa (secondo quanto previsto dalla normativa), di effettuare l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e di garantire tutti gli accantonamenti previsti per l'attività di istituto, oltre a permettere un incremento del Fondo Stabilizzazione erogazioni.

In sintesi si riassumono i principali dati al 31 dicembre 2020, dati che saranno poi oggetto di approfondimento nelle prossime sezioni:

Totale dell'attivo		227.138.052
Fondo di dotazione	50.423.613	
Riserva da donazioni	1.584.851	
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	132.749.683	
Riserva obbligatoria	19.006.451	
Riserva per l'integrità del patrimonio	13.125.524	
Passività	14.006.055	
disavanzo es precedenti	- 3.758.125	
Totale del passivo		227.138.052
Ricavi totali	7.864.126	
Svalutazioni/Minusvalenze strumenti finanziari	- 1.000.000	
Oneri totali	- 2.142.169	
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio		4.721.957

La componente amministrativa

Sono Organi della Fondazione:

- il Presidente, che ha la rappresentanza legale di fronte a terzi;
- il Comitato di Indirizzo, formato da 12 componenti, che definisce i programmi e le linee strategiche;
- il Consiglio di Amministrazione, formato oltre che dal Presidente, da un Vice Presidente e da 3 membri, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- il Collegio Sindacale, organo di controllo costituito da tre membri;
- l'Assemblea dei soci, depositaria delle origini e della storia della Fondazione, costituita da un numero di soci che non può essere superiore a 110, né inferiore a 70, con poteri prevalentemente consultivi;

La compagine sociale, al 31 dicembre 2020, si attesta a 79 componenti: 69 Soci in carica e 10 sospesi ai sensi dell'art.20, comma 6 dello Statuto. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati nominati quali nuovi soci: Caterina Giovani, Alberto Ricci, Luigi Lunghi, Giuseppe Trinchini, Dario Cerrai.

Si è dimesso il socio Fabrizio Puccini.

Sono scaduti i mandati dei soci Antonio Bellesi e Silvio Fancellu.

Sono deceduti i soci Carlo Emanuele Costella e Amerigo Danti.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 è scaduto il Comitato di Indirizzo. Il nuovo Comitato si è insediato in data 2 luglio 2020: 5 componenti sono stati rinnovati dal precedente mandato e 7 sono di nuova nomina.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 scade il Collegio Sindacale.

La componente organizzativa

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Fondazione, compreso il Segretario Generale, risulta composto da sei collaboratori, tutti con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato: il 31 ottobre ha cessato il servizio una dipendente per raggiunti limiti di età. Il personale dipendente risponde alle esigenze di professionalità necessarie per svolgere adeguatamente l'attività istituzionale dell'Ente.

La Fondazione si avvale inoltre di collaboratori esterni e di professionisti, per attività di consulenza connesse alla gestione finanziaria, alle materie fiscali e del lavoro, nonché all'attività di comunicazione esterna dell'Ente.

L'attività formativa si è incentrata sullo sviluppo di percorsi volti a migliorare le competenze, ad approfondire la conoscenza della normativa di riferimento e favorire un confronto con soggetti che operano negli stessi settori e con finalità analoghe.

FONDAZIONE STRUMENTALE: Fondazione Livorno – ARTE e CULTURA

A partire dal 2016 è diventata operativa Fondazione Livorno – ARTE e CULTURA (FLAC), una fondazione istituita da Fondazione Livorno, unico soggetto fondatore, strumentale per le azioni nel settore dell'arte dei beni e delle attività culturali, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 17/5/99 n. 153. Tale Ente, costituito per il perseguimento degli scopi istituzionali della stessa Fondazione Livorno, consentirà maggior efficienza e flessibilità nella gestione di alcuni progetti di particolare rilevanza in campo artistico e culturale.

Dalla sua nascita costituisce un agile supporto organizzativo alla realizzazione di questi obiettivi e permette a Fondazione Livorno di approfondire, sviluppare e promuovere la diffusione di espressioni artistiche e culturali, soprattutto attraverso l'organizzazione di mostre d'arte e del Festival sull'Umorismo *Il Senso del Ridicolo*.

Il 2020 è stato un anno particolare: l'emergenza sanitaria determinata a seguito alla diffusione del Covid-19, che ha colpito tutto il mondo, ha avuto ripercussioni importanti sulle attività in programma. I lockdown imposti dai governi e le regole stringenti approvate per mantenere un adeguato distanziamento sociale, hanno impedito la realizzazione di due mostre programmate (quella dedicata a Madiari e Grubicy) e della quinta edizione del festival sull'umorismo, limitando fortemente le iniziative culturali previste. Pertanto nel corso del 2020 FLAC ha potuto allestire solo la mostra dal titolo *I Coralli all'epoca di Modigliani*, realizzata a inizio anno come corollario di quella su Modigliani realizzata dal Comune di Livorno, e quella fotografica dal titolo *Un mare di colori* allestita presso la Fortezza Vecchia a ottobre in occasione dell'Italian Port Days. Il 20 novembre si sarebbe dovuta inaugurare una mostra, curata dal prof. Giorgio Bacci, dedicata alle sperimentazioni più recenti dell'artista Mario Madiari con un'installazione site specific per i Granai di Villa Mimbelli, ma l'aggravarsi della situazione epidemiologica e la chiusura dei musei prevista dal DPCM del 3 novembre 2020 hanno decretato la posticipazione dell'esposizione.

Per fine anno era stata prevista anche una mostra dedicata a Vittore Grubicy De Dragon, pittore, incisore e critico d'arte italiano, artisticamente appartenente alla corrente artistica del divisionismo, per celebrare il centenario della sua morte. Come curatori sono stati individuati il prof. Rebora e la dott.ssa Scotti, con opere provenienti da diverse collezioni da varie parti d'Italia.

Il volume che avrebbe dovuto accompagnare la mostra sarà pubblicato e presentato nella tarda primavera e, di conseguenza, costituirà un'anteprima della mostra che sarà realizzata successivamente, dal momento che, anche in questo caso, la situazione sanitaria ha spinto gli Organi a rimandare l'evento.

Le mostre su Madiari e Grubicy sono state riprogrammate rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Mostra *I Coralli all'epoca di Modigliani*

Il corallo è stato il protagonista della mostra inaugurata il 21 gennaio al Museo della Città di Livorno. Promossa da Fondazione Livorno, Comune di Livorno e Rotary Club Livorno, con il patrocinio di Regione Toscana e Oma, e organizzata da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, la mostra ricostruisce la storia della pesca, della lavorazione e del commercio del corallo a Livorno.

Una lunga storia, di cultura e identità che ha contribuito a far conoscere la città nel mondo.

È stata curata da Ottavio Lazzara con la collaborazione di Mariateresa Talarico e con il contributo di Marco Mancini dell'Associazione *Livorno com'era*, dell'associazione *La Livornina*, della Diocesi di Livorno e della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno.

Il percorso ha proposto al pubblico monili di particolare pregio, antiche immagini della pesca del corallo, della lavorazione delle corallaie nell'opificio di Villa Maria di proprietà della famiglia Lazzara e tanti altri documenti utili a riscoprire questa tradizione e questo antico mestiere cittadino.

Una sezione della mostra è stata dedicata all'arte e alla presenza di oggetti di corallo nell'arte figurativa, in particolare nei dipinti di Modigliani.

Mostra *Un mare di colori*

Sabato 3 ottobre 2020, nella Sala del Piaggione dei Grani, in Fortezza Vecchia, a Livorno, è stata inaugurata la mostra fotografica *Un mare di colori* di George Tatge, contemporaneamente alla presentazione del documentario *Light & Color*, girato prevalentemente a Livorno, che il regista canadese David Battistella ha dedicato all'attività artistica del fotografo italo-americano. L'evento è stato inserito nel calendario di iniziative promosse dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale che anche quest'anno ha aderito all'Italian Port Days, la manifestazione delle Autorità di Sistema Portuale coordinata da Assoporti.

La manifestazione di sabato 3 ottobre ha dato via anche alla XIV edizione di Porto Aperto, lo strumento di cui AdSP MTS si è dotata per organizzare eventi, incontri e visite e promuovere la conoscenza della cultura portuale da parte della cittadinanza.

La mostra del fotografo George Tatge è stata organizzata in collaborazione con Fondazione Livorno, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* e Porto Immobiliare.

Le foto esposte nella mostra *Un mare di colori*, sono state selezionate tra quelle dedicate al mare e al porto, ma anche agli specchi d'acqua nei quali la città si riflette, nella sua quotidianità: il quartiere della Venezia affacciato sui fossi, le fortezze medicee in bilico tra l'ingresso delle onde che le lambiscono e la rete di canali che le cingono. Nelle foto di Tatge ci sono le rocce di Calafuria e le tamerici della rotonda di Ardenza, ma anche l'Accademia Navale e la Terrazza Mascagni, le architetture metafisiche dello Scoglio della Regina e le spoglie del vecchio Cantiere, le grandi darsene con le gru gigantesche e le reti dei pescatori ad asciugare al sole.

Questa selezione di immagini è stata tratta dalla mostra di George Tatge *Luci di Livorno*, realizzata da Fondazione Livorno - *Arte e Cultura* per rendere omaggio alla città presso il Museo della Città nel 2019.

La FLAC il 19 febbraio 2020 ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31/12/2020.

I costi e le spese sostenute ammontano complessivamente a € 402.800,14 e risultano pari alle entrate: il bilancio si chiude pertanto in pareggio.

In particolare, i costi specifici relativi ai progetti ammontano a € 11.555,08 e afferiscono prevalentemente alla realizzazione delle due iniziative sopra descritte.

Un importo pari a € 93.009,57 è riferita a oneri per personale e Organi, nonché spese di gestione, che consentono di ridurre il ricorso a più onerose prestazioni esterne, con il vantaggio della continuità dell'azione operativa della Fondazione.

Rientrano tra gli oneri straordinari € 298.235,49 derivanti dall'accantonamento al Fondo attività istituzionale, risorse non utilizzate nell'anno 2020 per le motivazioni precedente illustrate, che risultano quindi definitivamente vincolate alla futura attività.

Fondazione Livorno, secondo quanto previsto nella programmazione, ha erogato a FLAC complessivamente € 400.000.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Situazione economica

L'anno 2020 si chiude con un avanzo d'esercizio di **euro 4.721.957**, come riportato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	ANNO 2020	ANNO 2019
Proventi totali	7.864.126	11.274.358
Svalutazione strumenti finaz.	-1.000.000	-2.494.726
Oneri gestionali	-1.008.537	-980.588
Ammortamenti	-201.035	-218.232
Accantonamenti al Fondo rischi e oneri	0	0
Oneri straordinari	-3.430	-2.190.486
Imposte e tasse	-929.167	-1.402.324
Avanzo/Disavanzo d'esercizio	4.721.957	3.988.002

I dividendi da partecipazioni sono stati inferiori rispetto all'esercizio precedente (-52%), circostanza in parte determinata dal fatto che la BCE non ha consentito alle Banche la distribuzione degli utili per consolidare la solidità patrimoniale in un anno particolarmente difficile per gli effetti provocati dalla pandemia. Minori sono risultati anche gli interessi e proventi assimilati (-60%).

I proventi generati dalla negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati sono invece stati superiori (+45%).

Il risultato dell'esercizio, superiore rispetto al 2019 (+18%), è stato favorito dalla sostanziale assenza di oneri straordinari (nell'esercizio precedente determinati prevalentemente da minusvalenze da alienazioni finanziarie), nonché da minori svalutazioni di strumenti finanziari.

In questo esercizio la svalutazione prudenzialmente effettuata riguarda il Fondo Ver Capital VI, un fondo che ha come sottostante private debt e in particolare loans. L'esplosione della volatilità in marzo e la crisi di liquidità sul mercato del credito, hanno determinato una brusca riduzione del valore del fondo, in parte recuperata entro fine anno. Il gestore si è immediatamente attivato per migliorare il profilo di rischio-rendimento, avviando un processo di ristrutturazione dello stesso. Il fondo è chiuso e scade nel 2024. Prudenzialmente il Fondo è stato svalutato per 1 milione di euro, che rappresenta la quota parte della perdita di valore che ad oggi si ritiene di natura durevole. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Gli oneri gestionali sono sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

In linea con le previsioni del DPP 2021-23, che ha definito pari a 2 milioni di euro annui l'ammontare delle erogazioni per il triennio, il risultato conseguito nel 2020 consentirà di realizzare l'attività istituzionale prevista per il 2021.

Si precisa inoltre che € 1.200.000 sono stati destinati al parziale reintegro delle perdite degli esercizi pregressi e € 650.000 all'accantonamento al Fondo Stabilizzazione erogazioni.

La tabella successiva evidenzia la ripartizione per settori delle risorse disponibili per l'attività erogativa nell'anno 2021, derivanti dalla destinazione dell'avanzo di esercizio.

FONDI PER SETTORE DI ATTIVITA' ANNO 2021 DA RIPARTIZIONE AVANZO		
Settore	%	Importi
Arte	29,4%	590.000
Educazione/Istruzione	18,0%	360.000
Volontariato/Beneficienza	45,1%	904.910
Settori Ammessi (Salute)	7,5%	150.000
Totale Fondi per l'Attività d'Istituto	100,0%	2.004.910

A questa somma si aggiungono le risorse accantonate e destinate a:

- Fondazione con il Sud € 60.284;
- Fondo iniziative comuni € 8.453;
- Fondo FUN (ex Volontariato) € 93.919.

Complessivamente quindi le risorse destinate all'attività istituzionale per il 2021 ammontano a € 2.167.566.

A questa somma devono essere aggiunti anche gli importi riconosciuti come crediti di imposta a fronte delle seguenti iniziative:

- circa € 151.000 derivanti dall'adesione al Fondo povertà educativa minorile;
- circa € 285.000 derivanti da crediti welfare già certificati dall'Agenzia delle Entrate (e quindi prontamente fruibili) e riferiti agli anni 2018-2019. Si tratta del credito d'imposta per le erogazioni liberali relative al welfare di comunità introdotto dalla Legge 205/17. A riguardo si precisa che il 2020 rappresenta l'ultimo anno di applicazione in quanto al momento la norma non è stata al momento riproposta.

In totale quindi sono disponibili nel 2021 per l'attività istituzionale poco meno di 2,6 milioni di euro.

Situazione finanziaria

A fine 2020 il portafoglio finanziario della Fondazione (ad esclusione degli immobili detenuti direttamente) risulta così composto (rappresentazioni a valori di bilancio e a valori di mercato):

PORTAFOGLIO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2020	A VALORI DI BILANCIO		A VALORI DI MERCATO	
	IMPORTO (mln)	PESO %	IMPORTO (mln)	PESO %
PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO:	163,5	80,5%	144,2	79,2%
Altre Partecipazioni	14,6	7,2%	21,1	11,6%
Titoli di Debito	6,8	3,3%	6,0	3,3%
Altri titoli di cui:	142,1	70,0%	117,1	64,3%
Azioni	37,00	18,2%	18,7	10,3%
Fondi Chiusi	20,2	10,0%	17,2	9,4%
Fondi /sicav	25,3	12,5%	20,5	11,3%
Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV SIF	55,1	27,1%	56,2	30,9%
Polizze di Capitalizzazione	4,5	2,2%	4,5	2,5%
PORTAFOGLIO NON IMMOBILIZZATO:	39,5	19,5%	37,8	20,8%
Azioni	6,5	3,2%	4,8	2,6%
Time Deposit	5,1	2,5%	5,1	2,8%
Disponibilità Liquide	27,9	13,7%	27,9	15,3%
TOTALE PORTAFOGLIO FINANZIARIO	203,0	100,0%	182,0	100,0%

La strategia di investimento adottata

L'esercizio 2020 è stato il primo anno del triennio 2020-2022, funzionale all'attività istituzionale del triennio 2021-2023. La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate.

Ad inizio 2020 la Fondazione ha deliberato la revisione dell'asset allocation strategica di lungo periodo, finalizzando il processo di analisi avviato nell'autunno 2019 durante la definizione della programmazione di medio termine. Tale revisione, svolta utilizzando la logica di Asset & Liability Management (ALM) basata su una gestione integrata del patrimonio e delle spese che la Fondazione adotta dal 2013, ha portato alla definizione di una nuova asset allocation strategica, verso cui convergere nel tempo, in grado di garantire nel sentiero centrale la conservazione del patrimonio in termini reali e mantenere nel contempo invariato il livello di capacità erogativa, e, conseguentemente, alla definizione delle linee guida di indirizzo da adottarsi nella gestione del patrimonio. L'asset allocation strategica deliberata implica, visto il contesto di mercato e il livello contenuto dei tassi di interesse, un aumento dell'esposizione ai fattori di rischio legati a credito e azionario e dell'allocazione su investimenti alternativi (private equity, private debt e immobiliare), ma è supportata da indicatori di rischio più robusti negli scenari di stress e rischi di coda nel medio/lungo periodo.

Le linee guida di indirizzo definite a livello strategico sono state poi declinate in chiave più operativa nell'ambito della gestione tattica da attuarsi nel 2020.

Relativamente ai portafogli azionari, nella prima parte dell'anno la Fondazione ha completato la vendita prestabilita di Cassa Depositi e Prestiti, iniziata nel 2019, nell'ambito di un percorso di progressivo efficientamento del portafoglio complessivo, volto alla riduzione della concentrazione su alcune posizioni specifiche e al reinvestimento ottimale delle risorse generate.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha costruito un portafoglio di titoli azionari diretti, dell'area Uem, Large Cap, diversificati per settore e paesi e con interessanti prospettive di dividendo, volto a generare significativi flussi di cassa periodici. Tale segmento di portafoglio ha un obiettivo di medio lungo termine e i suddetti titoli sono stati inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie.

Parallelamente la Fondazione ha monitorato nel continuo il portafoglio di titoli azionari italiani Small Cap non immobilizzato e detenuto direttamente, vendendo le posizioni una volta raggiunti i livelli di prezzo predefiniti. Su tale segmento di portafoglio la Fondazione ha deciso di avvalersi anche nel 2020 della proroga del D.L. 119/18 art. 20-quater (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli). Le posizioni residue di tale segmento verranno monitorate nel tempo con l'obiettivo di dismetterle non appena le condizioni di mercato lo permetteranno, azzerando così la posizione in quanto non più coerente con gli obiettivi.

Per quanto riguarda gli strumenti di natura obbligazionaria (titoli diretti e polizza a capitalizzazione), la Fondazione ha rinnovato la polizza di capitalizzazione ramo V di Bnl Cardif giunta a scadenza, sostanzialmente a pari condizioni e per il massimo plafond concesso dalla compagnia, dopo aver vagliato le soluzioni disponibili sul mercato. La Fondazione ha inoltre acquistato in collocamento il Btp Italia Maggio 2025, seppur per un ammontare inferiore a quello richiesto per effetto del meccanismo di riparto. A fine anno la Fondazione ha infine ceduto l'obbligazione Mps Fresh ad un valore pari a quello di iscrizione in bilancio con un effetto quindi nullo sul Conto Economico 2020.

Per quanto riguarda il portafoglio gestito, la Fondazione ha proseguito il percorso di efficientamento del portafoglio fondi/sicav intrapreso nel corso del 2019, vendendo in plusvalenza un fondo Absolute Return che sul 2020 stava ottenuto un rendimento di oltre il 4%. I rimanenti prodotti (di natura prevalentemente obbligazionaria) verranno monitorati nel continuo, sia in termini di profilo di rischio, rendimenti finanziari e correlazioni, sia verso i rispettivi competitors, con l'obiettivo di una graduale dismissione nel tempo. Nonostante le posizioni dei singoli fondi scontino ancora minusvalenze contabili che di fatto limitano i margini di manovra tattici, la qualità media del portafoglio fondi/sicav è tuttavia in miglioramento, soprattutto in termini di confronto dei singoli prodotti con i rispettivi competitors. L'intero portafoglio fondi/sicav ha recuperato interamente le perdite accumulate durante la fase più acuta del crollo dei mercati finanziari (marzo 2020) ottenendo a fine 2020 un rendimento finanziaria lordo annuo del 3,5%. La tabella successiva riporta la scomposizione del portafoglio fondi/sicav a fine 2020 per tipologia di asset class e stile di gestione.

Tipologia Fondo	Peso %
Obbligazionario GOVT Paesi Emergenti	18,3%
Obbligazionario investment grade	2,1%
Obbligazionario high yield	33,7%
Obbligazionario convertibile	14,5%
Azionario Globale	11,5%
Rendimento assoluto	19,9%
Totale	100,0%

Nel corso del 2020 la Fondazione ha conferito nuova liquidità nel proprio comparto nel veicolo "Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV-SIF" (di seguito chiamato anche "Piattaforma Fondazioni – Livorno"), in piena coerenza con l'asset allocation strategica e le linee guida di indirizzo, consolidando così la strategia e il modello di investimento adottati. Il profilo di rendimento/rischio del comparto è rimasto lo stesso in quanto coerente anche con la nuova asset allocation strategica di lungo periodo. Si tratta quindi di una gestione a rendimento assoluto con obiettivo Inflation Plus (Inflazione Italia +2,5% al netto di tutti gli oneri) con profilo di rischio medio e implementabile tramite titoli diretti e fondi (anche FIA non quotati, per un massimo del 20%), con classe a distribuzione dei proventi. Anche il comparto, avente una natura multi-asset, ha sofferto

tra fine febbraio e mese di marzo le pesanti flessioni dei mercati azionari e il forte ampliamento degli spreads e le conseguenti tensioni in termini di illiquidità e valorizzazione degli assets. Ma anch'esso ha recuperato interamente le perdite accumulate, mediante una gestione proattiva delle posizioni soprattutto obbligazionarie (facendo anche ricorso al mercato primario delle emissioni), attraverso ampia diversificazione sia con titoli obbligazionari diretti sia con prodotti di risparmio gestito attivi e passivi, e con una strategia di modulazione del rischio in funzione di andamento delle volatilità e degli obiettivi da raggiungere in vista della fine dell'anno. A fine 2020 il comparto ha così ottenuto un rendimento finanziario lordo annuo positivo e pari a 1,2%. La tabella che segue mostra la composizione per asset class del comparto di Fondazione Livorno nel veicolo "Piattaforma Fondazioni – Livorno".

COMPOSIZIONE PER ASSET CLASS PIATTAFORMA FONDAZIONI	PESO %
Liquidità	0,8%
Obbligazionario governativo paesi emergenti	5,3%
Obbligazionario corporate investment grade	21,6%
Obbligazionario corporate high yield	27,8%
Obbligazionario convertibile	6,0%
Azionario Emu	4,4%
Azionario Globale	6,7%
Azionario Paesi Emergenti	1,9%
Rendimento assoluto (absolute return bond, liquid alternative con strategie a replica hedge)	17,6%
Altro (valute, cat bond, commodities, private equity)	7,9%
TOTALE	100,0%

Il sotto-portafoglio fondi chiusi (immobiliari, private debt, private equity) non ha subito variazioni nel corso del 2020 in termini di composizione. A fine anno la Fondazione ha trasferito al comparto "Piattaforma Fondazioni – Livorno" il fondo chiuso di private equity Perennius Global Value 2010 di Partners Group Sgr in scadenza, realizzando una plusvalenza netta di circa 1 milione di euro e delegando quindi la gestione della liquidazione del fondo al gestore del comparto. Nel segmento del private debt rimane ancora in essere la fisiologica sovrapposizione tra fondi in via di dismissione e fondi emessi in continuità degli stessi e che si trovano nelle prime fasi del ciclo di vita. La maggiore criticità sui fondi chiusi nel 2020 riguarda il fondo VerCapital Credit Partners VI, che ha sofferto pesantemente nelle proprie linee di credito l'esplosione delle volatilità verificatisi in marzo. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla nota integrativa.

Completano il quadro del portafoglio finanziario della Fondazione una polizza di capitalizzazione Ramo V di Bnl Cardif sottoscritta a giugno 2020 per la durata di 5 anni e le disponibilità liquide, rappresentate da giacenze di c/c non vincolate e da Time Deposit attivati con banche locali.

Il risultato della gestione finanziaria

Il portafoglio della Fondazione ha ottenuto nell'esercizio 2020 un risultato contabile ordinario netto positivo pari al 3% (3,7% al lordo dell'imposizione fiscale), superiore all'obiettivo di redditività ordinaria sia annuale sia medio triennale prefissato nel DPP vigente (rispettivamente 2,8% e 2,4%). Tale risultato considera la proroga del D.L. 119/18 art. 20-quater di cui la Fondazione ha deciso di avvalersi per gli assets non immobilizzati. Tenendo conto della svalutazione del fondo VerCapital Credit Partners VI, che la Fondazione ha deciso di effettuare per un ammontare pari a 1 milione di euro, il risultato contabile netto ottenuto sull'esercizio 2020 dal portafoglio totale della Fondazione scende al 2,5%, comunque superiore all'obiettivo di redditività medio triennale.

Il portafoglio azionario ha ottenuto nel suo complesso un rendimento contabile annuo del 6,2%, derivante da dividendi e significative plusvalenze realizzate da vendite posizioni (CDP e azioni estere soprattutto, ma anche qualche titolo italiano small cap). Tale risultato, relativo sia alle posizioni immobilizzate sia a quelle non immobilizzate che la Fondazione ha gestito con due mandati di advisory specializzati (ciascuno per il

portafoglio di propria competenza), considera l'applicazione del D.L. 119/18 sul complesso delle posizioni non immobilizzate. Il risultato sarebbe stato comunque significativamente positivo anche considerando l'eventuale mancata proroga del D.L. 119/18 (3,2%).

I titoli obbligazionari detenuti direttamente e la polizza a capitalizzazione (prima quella giunta a scadenza, poi quella con scadenza 2025) hanno contribuito positivamente al risultato contabile annuo, ottenendo un rendimento netto rispettivamente del 2,3% e dell'1,4%.

Il risultato contabile netto 2020 del sotto-portafoglio fondi/sicav detenuti direttamente, derivante dai proventi distribuiti e da una plusvalenza da vendita realizzata, è stato pari al 2,7%. Dal punto di vista prettamente finanziario il portafoglio nel suo complesso ha ottenuto un rendimento 2020 del 3,5%.

L'investimento sul comparto dedicato "Piattaforma Fondazioni – Livorno" ha generato sull'esercizio 2020 un risultato contabile nullo per effetto dei principi contabili adottati. A fine dicembre 2020 il comparto tuttavia era ritornato sopra all'ammontare conferito, recuperando così interamente la perdita accumulata nel primo trimestre dell'anno. Dal punto di vista prettamente finanziario il comparto ha ottenuto un rendimento 2020 dell'1,2%.

Il portafoglio fondi chiusi ha ottenuto un risultato contabile netto 2020 positivo, anche considerando la svalutazione del fondo VerCapital Credit Partners VI (4,1% con svalutazione, 8,8% senza considerare tale effetto negativo). Tale risultato è ascrivibile principalmente ai proventi distribuiti dal fondo di private equity Perennius Global Value di Partners Group Sgr e alla plusvalenza realizzata dalla cessione dello stesso. Contributi positivi, seppur minoritari, anche dai fondi di private debt (di Finint Sgr in particolare).

Completano il quadro la liquidità e gli strumenti del mercato monetario, costituiti dalle giacenze di conto corrente e dai depositi vincolati, che complessivamente hanno ottenuto un rendimento netto di pochi punti base e gli immobili di proprietà che hanno generato una redditività annua netta pari all'1,6%.

In sintesi, il risultato della gestione finanziaria 2020 appare in linea agli obiettivi sia annuali sia di medio termine definiti nel DPP 2021-2023, nonostante l'impatto negativo da svalutazioni assets. Tale risultato permette alla Fondazione di centrare pienamente l'obiettivo di mantenimento della capacità erogativa a 2 milioni di euro per l'anno 2021 e di incrementare il Fondo Stabilizzazione Erogazioni, potendo così proseguire nel prossimo biennio lungo il percorso di gestione intrapreso e nel rispetto delle direttrici definite nel corso della programmazione di medio termine.

Per maggiori dettagli circa le singole movimentazioni degli strumenti presenti in portafoglio si rimanda alla nota integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

L'evoluzione congiunturale e prospettica, sia per la crescita economica che per le dinamiche dei mercati finanziari è stata e resterà condizionata dall'evoluzione della pandemia, che segue percorsi diversi tra le varie aree geografiche. Mentre la Cina e in generale tutta l'area asiatica (tranne forse l'India) sembrano in fase di forte rallentamento dell'evoluzione del contagio, fino ad arrivare quasi ad una situazione di relativa normalità con conseguenti riflessi sulla ripresa dell'attività economica, l'Europa e gli Stati Uniti si trovano ancora nel mezzo della pandemia. Ciò nonostante, le attese prevalenti sono per una riduzione dei contagi grazie alla diffusione dei vaccini, sia pur con l'incognita delle varianti che si stanno presentando. In ogni caso l'evoluzione pandemica continuerà a costituire l'elemento esogeno capace di condizionare le aspettative e il sentiment dei mercati, sia pur in una situazione generale di maggiore fiducia che, seppur ancora poco visibile nel numero dei contagi, appare invece più incisiva sulle attese e sulle speranze di progressiva fuoriuscita dalla fase di emergenza. I segnali di ripresa dovrebbero essere più evidenti nella seconda metà dell'anno, quando si potranno manifestare in misura più diffusa gli effetti dei vaccini e le politiche economiche cominceranno a trasmettere gli effetti sulle attività produttive. In ogni caso, soprattutto nell'area Uem, la forza della ripresa dipenderà da quante e quali conseguenze la pandemia avrà generato, soprattutto sul fronte occupazionale e sulla salute delle imprese, nonché da quanto la politica fiscale sia stata in grado di ammortizzarne gli effetti, in attesa degli interventi strutturali previsti dal NGEU.

Alla luce di tale scenario, la gestione finanziaria della Fondazione continuerà a focalizzare l'attenzione sulla sostenibilità finanziaria e sull'equilibrio tra la stessa e gli obiettivi di bilancio annuali, dovendo affrontare un periodo contraddistinto da forte volatilità sui mercati e non esente da rischi ancora elevati. La gestione dovrà quindi continuare a basarsi su concetti prioritari quali la diversificazione e il controllo dei rischi, al fine di proseguire nel percorso di efficientamento complessivo intrapreso. La liquidità sarà riallocata con gradualità, coerentemente con le dinamiche di mercato e le opportunità suggerite dallo scenario economico e finanziario di riferimento, tenuto conto dell'asset allocation strategica, delle linee guida di indirizzo vigenti e del percorso evolutivo di costruzione del portafoglio che punta a minimizzare a tendere le sovrapposizioni, oggi

necessariamente fisiologiche, tra il comparto dedicato “Piattaforma Fondazioni – Livorno” e il resto del portafoglio finanziario della Fondazione.

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura dell’esercizio e quello di redazione del presente bilancio la Fondazione ha svolto una verifica dell’asset allocation strategica di lungo periodo deliberata a febbraio 2020, volta a simulare se e quanto la crisi Covid-19 abbia modificato il suo profilo rendimento/rischio e a verificare, di conseguenza, la tenuta della strategia.

Seppur a fronte di un profilo di rischio più alto, coerentemente con l’incremento delle volatilità verificatosi con la crisi Covid-19, aumenta il rendimento atteso e di conseguenza rimane pressoché stabile il rapporto rendimento/rischio della strategia. Tale evidenza si osserva sia a fine orizzonte di simulazione (20 anni) sia lungo il percorso di convergenza (a 5 anni e a 10 anni). Le analisi svolte confermano quindi la tenuta dell’asset allocation strategica deliberata e dell’impianto complessivo. Il piano di convergenza del portafoglio attuale verso l’asset allocation strategica andrà tuttavia gestito in chiave anche tattica, visto il contesto di mercato e i fattori di rischio insiti in esso.

Partecipazioni e Immobili

Partecipazioni

Denominazione	N. quote	Valore di bilancio	Descrizione attività
Cassa Depositi e Prestiti Spa	171.817	5.620.359	Società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria, il restante 1,5% in azioni proprie. Gestisce una parte consistente del risparmio nazionale (risparmio postale), che costituisce la sua principale fonte di raccolta e impiega le risorse a sostegno della crescita del paese (finanziamento della pubblica amministrazione, sviluppo infrastrutture, sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale).
CDP Reti Spa	61	2.001.220	Società partecipata al 59,1% da CDP e al 35% da State Grid Europe-SGEL e da un Gruppo di investitori istituzionali italiani (5,9%). Suo scopo sociale è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 30,10%), Italgas (partecipata al 26,04%) e Terna (partecipata al 29,85%), con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.
Banca d'Italia	200	5.000.000	Banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. È parte integrante dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e dalla Banca centrale europea. Persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario.
Banco di Lucca e del Tirreno Spa	19.763	983.187	Società bancaria controllata al 94,08%, facente parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna dal 2008. Ha sede a Lucca ed opera con i suoi sportelli nel capoluogo e nella provincia di Lucca, a Firenze a Livorno e a Prato.
Cassa di Risparmio di Ravenna Spa	56.118	983.187	Banca Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. Essa svolge attività di coordinamento e di direzione delle società partecipate in via diretta o indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
Piattaforma Fondazioni Sarl General Partner	4.200	4.200	Si tratta di una società in accomandita per azioni a responsabilità limitata (partecipata pariteticamente dalle Fondazioni quotiste della Piattaforma Fondazioni SCA SICAV SIF) che amministra il SIF

Immobili

La Fondazione nel 2007 ha acquistato dalla Banca alcuni immobili, in parte destinati all'attività della Fondazione medesima (strumentali) e in parte locati alla stessa Banca.

La tabella che segue ne fornisce una rappresentazione sintetica:

Immobili direttamente detenuti	Valore di bilancio	% sul patrimonio
Strumentali	7.122.188	3,3
Non strumentali	10.704.542	5,0
Totale Immobili	17.826.730	8,4

Tali valori tengono conto delle quote annuali di ammortamento e della patrimonializzazione delle spese di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo dell'immobile di piazza Grande, 23.

Contenzioso fiscale

Fondazione Livorno a fine 2020 ha ancora in essere un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate. Si tratta del versamento di € 988.445,51 a titolo di imposta sostitutiva ex art. 5, comma 2 della legge n. 448/2001, che la Fondazione ha versato erroneamente in data 16 dicembre 2002: il pagamento della prima rata di cui si chiede il rimborso, avvenne in costanza di un regime di esenzione totale (ancorché, *illo tempore*, provvisorio) della plusvalenza da cessione delle partecipazioni bancarie, regime poi divenuto definitivo poco tempo dopo.

In data 8 marzo 2004, essendo chiarito che l'imposta non era dovuta, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 602/1973, la Fondazione ha notificato istanza di rimborso della predetta somma.

In data 6 marzo 2014 è stata nuovamente sollecitata l'istanza di rimborso della suddetta somma all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Livorno e all'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale di Firenze, oltre agli interessi maturati e maturandi come per legge. In data 30 ottobre 2018 l'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Livorno, ha notificato il diniego di rimborso e il 28 dicembre 2018 Fondazione Livorno ha presentato ricorso per impugnare tale provvedimento.

Il 12 febbraio 2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Livorno ha rimesso sentenza sfavorevole nel giudizio sulla richiesta di rimborso. Su suggerimento del legale che assiste la Fondazione, tale sentenza è stata appellata nei termini previsti. L'appello è iscritto al ruolo e la Fondazione è in attesa della sua chiamata in trattazione.

Tale posta in bilancio è iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Altre attività" secondo le indicazioni a suo tempo fornite dall'Acri.

La Fondazione ha inoltre presentato istanza di rimborso IRES per l'eccedenza versata negli anni di imposta 2016-2019 per non aver fruito dell'agevolazione cui la stessa aveva diritto quale ente non commerciale, ai sensi dell'art. 6 D.P.R n.601/1973.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura dell'esercizio e quello di redazione del bilancio non si rilevano fatti di rilievo intervenuti nella gestione della Fondazione.

RELAZIONE ATTIVITA' EROGATIVA - BILANCIO DI MISSIONE

Questa sezione assolve le prescrizioni contenute nell' "Atto di Indirizzo" in tema di redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, emanato dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica il 19 aprile 2001.

Una più dettagliata ed esaustiva illustrazione dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione, sarà contenuta nel volume "Attività 2020": si tratta della presentazione degli interventi realizzati nel corso dell'anno, con la quale la Fondazione cerca di offrire, ai suoi interlocutori, un quadro più completo possibile.

Per l'esercizio 2020, come emerge dalle Linee di indirizzo per la programmazione annuale 2020, approvate il 30 ottobre 2019, sono stati riconfermati i seguenti "settori rilevanti" coerentemente con il Documento di Programmazione triennale (2018-20) approvato a fine 2017:

1. il settore A: arte, attività e beni culturali;
2. il settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. il settore C: volontariato, filantropia e beneficenza.

Circa poi l'individuazione degli altri settori ammessi, gli Organi hanno ritenuto di concentrare l'attività nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Nelle tabelle che seguono, sono riportati:

- 1) la composizione dei fondi per l'attività d'istituto;
- 2) le variazioni annue delle erogazioni deliberate;
- 3) il numero e l'importo delle erogazioni deliberate;
- 4) il numero e l'importo dei contributi erogati (pagati).

1) Composizione dei "Fondi per l'attività d'istituto" a fine esercizio 2020

Descrizione	Importo
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.760.066
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (*)	2.743.528
b1) Fondi per interventi straordinari	365.581
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	184.200
d) Altri fondi:	2.096.042
- Fondi costituiti nel tempo mediante accantonamenti di risorse utilizzate per l'acquisto di opere d'arte	1.372.048
- Fondo "Centro Studi G. Merli"	95.373
- Altri fondi: somma per attività istituzionale impegnata nella "Fondazione con il Sud" e Fondazione FLAC	611.373
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	17.248
e) Contributi di terzi vincolati per erogazioni	24.641
Consistenza al 31.12.2020	10.174.058

(*) b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

In questa somma sono ricompresi crediti di imposta derivanti da operazioni welfare non ancora fruibili, in quanto gli stessi non sono ancora stati riconosciuti e certificati dall'Agenzia delle Entrate, per un ammontare pari a circa € 200.000.

2) Variazioni annue delle “erogazioni deliberate”

Consistenza al 31.12.2019		2.016.591
Variazioni in aumento (deliberato)		2.288.186
Erogazioni deliberate (utilizzo di fondi):		
progetti della Fondazione	597.779	
progetti di terzi	1.690.407	
Variazione in diminuzione (pagato)		-2.216.240
Contributi liquidati nel corso dell'esercizio:		
progetti della Fondazione	602.570	
progetti di terzi	1.613.670	
Riversamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		
contributi reintrotati/revocati		-52.725
Residuo da pagare al 31.12.2020		2.035.812

3) Numero ed importo delle erogazioni deliberate

Tale posta accoglie le somme deliberate nel 2020, che verranno pagate ai beneficiari degli interventi istituzionali a consuntivo, cioè al momento della presentazione dei giustificativi di spesa.

Descrizione	Numero	Importo deliberato 2020	Stime DPP 2020	Peso %
A. Settore dell'arte, attività e beni culturali	14	629.920	633.000	28%
B. Settore dell'educazione, formazione ed istruzione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	5	270.000	361.000	12%
C. Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	42	1.078.120	1.007.000	47%
D. Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	7	310.146	150.000	14%
Totale deliberato anno 2020	68	2.288.186	2.151.000	100%

Le risorse destinate all'attività erogativa a consuntivo del Bilancio 2020, sono state superiori (+6%) alle previsioni del documento di programmazione (DPA 2020). Questo è stato determinato da:

- 1) l'utilizzo del “Fondo per interventi straordinari”, cui la Fondazione ha attinto per alcuni progetti di carattere eccezionale e di particolare rilevanza;
- 2) nel corso del 2020 sono stati effettuati alcuni reintroiti per iniziative deliberate diversi anni fa e che per motivi vari (non imputabili alla Fondazione) non si sono potute realizzare. Questo ha reso disponibili risorse precedentemente impegnate, che sono state utilizzare per nuovi interventi.

Si ricorda che la somma prevista nel documento annuale di programmazione già includeva il credito di imposta riconosciuto a fronte della adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, istituito attraverso l'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e regolato dalle norme contenute nella Legge di stabilità 2016. Era stata infatti prevista l'istituzione, in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, di un Fondo alimentato dai contributi delle Fondazioni. A fronte di tali contributi per i primi tre anni è stato riconosciuto alle Fondazioni un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziare. Nel primo triennio sono stati stanziati 120 milioni all'anno.

L'accordo è stato prorogato per un ulteriore triennio (2019-21) anche se il credito di imposta riconosciuto alle Fondazioni è sceso al 65%. Le modalità operative e gestionali del Fondo sono rimaste invariate.

Per il 2020 Fondazione Livorno ha contribuito per € 232.064, a fronte dei quali è stato riconosciuto un credito di imposta pari a € 150.842.

Da quando è partita l'iniziativa, sino al 31 dicembre 2020, sono stati erogati complessivamente oltre 302 milioni di euro, selezionando complessivamente 402 progetti che hanno coinvolto oltre 500 mila bambini e ragazzi con le loro famiglie. Ad oggi sono stati pubblicati dieci bandi, gestiti da “Con i bambini Impresa sociale”, soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud.

Per comprendere meglio il fenomeno e la portata della povertà educativa minorile, attraverso una analisi di dati a livello comunale e sub-comunale, è nato l'Osservatorio #conibambini.

Le percentuali riferite ai vari settori non differiscono molto rispetto a quelle annunciate nel Documento Previsionale e sono in linea con le esigenze concretamente emerse. In particolare è risultato superiore il peso del settore Salute, per effetto delle risorse destinate alla ASL a seguito dell'emergenza sanitaria che si è manifestata con il diffondersi della pandemia.

4) Numero e importo dei contributi erogati (pagati)

Fondazione Livorno liquida i contributi deliberati a consuntivo, a rimborso delle spese effettivamente sostenute, previa presentazione della documentazione di spesa, rendiconto e relazione sui risultati conseguiti. Per questo esiste uno sfasamento temporale tra la data della delibera di accoglimento della richiesta di contributo e il pagamento dell'importo accordato.

Descrizione	Numero	Importo
A. Settore dell'arte, attività e beni culturali	22	776.808
B. Settore dell'educazione, formazione ed istruzione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	5	236.431
C. Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	49	938.924
D. Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	8	264.077
Totale generale	84	2.216.240
Si fornisce un dettaglio del totale contributi pagati nel 2020:		
- Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2020		1.435.106
- Erogazioni deliberate in esercizi precedenti		781.134

Nei successivi prospetti sono elencati i contributi assegnati nel periodo 1.01.2020 - 31.12.2020 suddivisi per settore di intervento ed in ordine crescente di importo.

**A. SETTORE DELL'ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI
(N. 14 interventi per complessivi euro 629.920)**

A. 1 Progetti di Terzi	Comune	Importo €
1) Associazione Culturale Blob Art	Livorno	3.000
2) Fondazione Teatro Città di Livorno <i>Carlo Goldoni</i>	Livorno	3.000
3) Ars Musica Capraia	Capraia Isola	4.000
4) Fondazione Teatro Città di Livorno <i>Carlo Goldoni</i>	Livorno	5.000
5) Fondazione Teatro Città di Livorno <i>Carlo Goldoni</i> / Istituto Musicale <i>Pietro Mascagni</i>	Livorno	10.000
6) Comune di Livorno	Livorno	10.000
7) Comune di Piombino	Piombino	10.000
8) Associazione Amici della Musica di Livorno	Livorno	15.000
9) Diocesi di Livorno	Livorno	16.670
10) Fondazione Teatro Città di Livorno <i>Carlo Goldoni</i>	Livorno	130.000
A.2 Progetti della Fondazione		
11) Progetto 'FUNDER 35'	Livorno	8.000
12) Osservatorio Mestieri d'Arte	Livorno	5.250
13) Allestimenti OMA per Effetto Venezia	Livorno	10.000
14) Fondazione Livorno - Arte e Cultura	Livorno	400.000
Totale		629.920

**B.SETTORE DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, INCLUSO
L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA
(N. 5 interventi per complessivi euro 270.000)**

B. 1. Progetti di terzi	Comune	Importo €
1) Scuola Normale Superiore	Pisa	10.000
2) Fondazione 'Il Bisonte - per lo Studio dell'arte Grafica'	Firenze	10.000
3) Istituto Superiore di Studi Musicali <i>Pietro Mascagni</i>	Livorno	50.000
4) Provincia di Livorno	Livorno	50.000
5) Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno - Università di Pisa	Livorno	150.000
Totale		270.000

**C. SETTORE DEL VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
(N. 42 interventi per complessivi euro 1.078.120)**

C.1 Progetti di terzi	Comune	Importo €
1) Sport insieme livorno associazione sportiva dilettantistica diversamente abili onlus S. I. L.	Livorno	1.800
2) Zenith Livorno	Livorno	3.000
3) Spazio H - Comitato in difesa dei diritti degli handicappati -	Piombino	3.473
4) A.n.f.f.a.s. Onlus Livorno	Livorno	3.500
5) Cesdi	Livorno	4.000
6) Associazione Amici della Zizzi	Livorno	4.800
7) A.vo.fa.sa.m. Associazione di volontariato familiari per la salute mentale	Livorno	5.000
8) Mezclar22	Livorno	5.000
9) Altamarea società cooperativa sociale	Portoferraio	6.000
10) A.s.d. Orto degli Ananassi	Livorno	6.000

11) Compagnia dell'Alta Maremma Giubbe Verdi	Rosignano Marittimo	6.000
12) Cooperativa sociale Parco del Mulino	Livorno	6.000
13) O.a.m.i. Opera assistenza malati impediti	Livorno	7.000
14) Centro Mondialità Sviluppo Reciproco	Livorno	7.000
15) Associazione Progetto Strada aps Cantiere Giovani	Livorno	7.000
16) Associazione Nesi/Corea	Livorno	8.000
17) Associazione sportiva dilettantistica Efesto	Rosignano Marittimo	8.000
18) Associazione Arci Comitato di Livorno	Livorno	10.000
19) Comunità di Sant'Egidio Livorno e Pisa Onlus	Livorno	10.000
20) Associazione Comunico	Livorno	10.000
21) Comune di Collesalvetti	Livorno	10.000
22) Associazione Italiana Persone Down Onlus	Livorno	15.000
23) Centro S. Simone 'Gli Amici di Tutti' Onlus	Livorno	15.000
24) Diocesi di Livorno	Livorno	16.670
25) Associazione Pubblica Assistenza Piombino	Piombino	18.000
26) Coni - Comitato Regionale Toscana	Firenze	20.000
27) Provincia della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli	Livorno	20.000
28) Fondazione Teatro Città Di Livorno <i>Carlo Goldoni</i>	Livorno	20.000
29) Comune di Livorno	Livorno	20.000
30) Comune di Rosignano Marittimo	Rosignano Marittimo	25.000
31) Comune di Cecina	Cecina	25.000
32) Consorzio della Società della Salute Valli Etrusche	Castagneto Carducci	30.000
33) Fondazione Caritas Livorno Onlus	Livorno	35.000
34) Comune di Piombino	Piombino	40.000
35) Comune di Piombino	Piombino	50.000
36) Fondazione Con il Sud	Roma	60.284
37) Comune di Livorno	Livorno	130.000
38) Acri – Fondo povertà educativa minorile	Roma	232.064
C.2 Progetti della Fondazione		
39) Regalo Sociale e Solidale	Livorno	1.600
40) Tra mare e sport – Estate 2020	Livorno	30.000
41) Tutti in Rete Goal - Estate 2020	Livorno	40.647
42) Intervento straordinario per contrastare l'emergenza sociale causata dalla pandemia da Coronavirus	Livorno	102.282
Totale		1.078.120

**D. SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
(N. 7 interventi per complessivi euro 310.146)**

D.1 Progetti di terzi	Comune	Importo €
1) Associazione Arianna di promozione sociale	Livorno	10.000
2) Associazione La Casa Onlus	Livorno	15.000
3) Associazione Cure Palliative Piombino - Val di Cornia Onlus	Piombino	24.000
4) Associazione Cure Palliative della Bassa Val di Cecina Onlus	Cecina	34.000
5) Azienda Usl Toscana Nord-Ovest	Livorno	55.146
6) Associazione Cure Palliative di Livorno Onlus	Livorno	72.000
7) Azienda Usl Toscana Nord-Ovest	Livorno	100.000
Totale		310.146

I PROGETTI PLURIENNALI E GLI IMPEGNI DI EROGAZIONE

La Fondazione ha indirizzato la propria attività erogativa a sostegno di alcuni progetti di significativa importanza, sia sotto l'aspetto dei riflessi sul territorio, sia sotto l'aspetto del relativo impegno finanziario, attraverso un'attività di intervento pluriennale. Di seguito sono riepilogati gli impegni pluriennali a valere sugli anni successivi. Gli stessi, pari complessivamente a € 607.686, trovano ampia copertura nei Fondi Attività di Istituto:

- Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno – Università di Pisa
Corso di Laurea in economia e legislazione dei sistemi logistici
€ 150.000 annualità 2021;
€ 150.000 annualità 2022;
€ 150.000 annualità 2023;
€ 150.000 annualità 2024.
Settore Educazione, formazione ed istruzione
- Tribunale di Livorno
Restauro delle statue del Tribunale
€ 3.843 annualità 2021
€ 3.843 annualità 2022
Settore Arte, attività e beni culturali

SCHEMI DI BILANCIO

Schema dello stato patrimoniale: attivo

A T T I V O		31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		20.809.639		21.002.988
	a) beni immobili	17.826.730		18.017.098	
	* di cui:				
	beni immobili strumentali	7.122.188		7.312.556	
	b) beni mobili d'arte	2.968.520		2.968.520	
	c) beni mobili strumentali	14.389		17.370	
2	Immobilizzazioni finanziarie		164.138.961		147.921.394
	a) partecipazioni in società strumentali	611.373		561.373	
	di cui - partecipazioni di controllo	0		0	
	b) altre partecipazioni	14.592.154		14.853.845	
	di cui - partecipazioni di controllo	0		0	
	c) titoli di debito	6.849.471		5.972.911	
	d) altri titoli	137.542.488		120.973.409	
	e) altre attività finanziarie	4.543.475		5.559.856	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		6.515.312		5.802.641
	b) strumenti finanziari quotati				
	di cui:				
	- titoli di debito	0		0	
	- titoli di capitale	6.515.312		5.802.641	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0		0	
	c) strumenti finanziari non quotati		0		0
	di cui:				
	- titoli di debito	0		0	
	- titoli di capitale	0		0	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0		0	
4	Crediti		1.624.731		1.513.043
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.199.765		1.096.658	
5	Disponibilità liquide		32.951.666		48.108.590
6	Altre attività		988.446		988.446
	di cui:				
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate				
7	Ratei e risconti attivi		109.297		130.931
	Totale dell'attivo		227.138.052		225.468.032

Schema dello stato patrimoniale: passivo

P A S S I V O		31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
1	Patrimonio netto		213.131.996		211.227.605
	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	1.584.851		1.584.851	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	132.749.683		132.749.683	
	d) riserva obbligatoria	19.006.451		18.302.060	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	13.125.524		13.125.524	
	f) avanzo (disavanzo) portato a nuovo	-3.758.125		-4.958.125	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0		0	
2	Fondi per l'attività d'istituto		10.174.058		9.497.391
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.760.066		4.110.066	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.743.528		2.668.491	
	b1) fondi per interventi straordinari	365.581		437.397	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	184.200		184.200	
	d) altri fondi	2.096.042		2.072.596	
	e) contributi da terzi vincolati	24.641		24.641	
3	Fondi per rischi e oneri		775.108		1.097.102
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		111.394		130.931
5	Erogazioni deliberate		2.035.812		2.016.591
	a) nei settori rilevanti	1.784.305		1.806.153	
	b) negli altri settori statutari	251.507		210.438	
6	Contributo al FUN per il volontariato (D.L.vo 117/17)		93.919		79.760
7	Debiti		782.586		1.409.187
	di cui:				
	- esigibili nell'anno successivo	782.586		1.409.187	
8	Ratei e risconti passivi		33.179		9.465
	Totale del passivo		227.138.052		225.468.032

Conti d'ordine

Descrizione	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Beni di terzi presso la Fondazione		
Beni presso terzi	718.081	763.081
Garanzie e impegni	4.865.250	6.364.739
Impegni di erogazione	1.327.115	1.644.576
Altri conti d'ordine	141.274.628	141.822.347
Fondo dotazione FLAC	0	50.000
Totale	148.185.074	150.644.743

Schema del conto economico

		31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
2	Dividendi e proventi assimilati:		3.804.585		6.108.626
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.748.795		5.876.424	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	55.790		232.202	
3	Interessi e proventi assimilati:		225.076		562.719
	a) da immobilizzazioni finanziarie	209.889		539.475	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0		0	
	c) da crediti e disponibilità liquide	15.187		23.244	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		0		0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		550.775		379.197
6	Rivalut. (svalut.) netta di immobilizzazioni finanz.		-1.000.000		-2.494.726
9	Altri proventi:		502.873		609.525
	di cui:				
	contributi in conto esercizio				
10	Oneri:		-1.209.572		-1.198.820
	a) compensi e rimborsi per organi statutari	194.228		191.848	
	b) spese per il personale	305.636		312.160	
	di cui:				
	la gestione del patrimonio per	0		0	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	116.662		69.500	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	105.288		110.400	
	f) commissioni di negoziazione	40.053		0	
	g) ammortamenti	201.035		218.232	
	h) accantonamenti	0		0	
	i) altri oneri	246.670		296.680	
11	Proventi straordinari		2.780.817		3.614.291
	di cui:				
	plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	2.779.886		3.510.412	
12	Oneri straordinari		-3.430		-2.190.486
	di cui:				
	minusvalenze di alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0		2.148.250	
13	Imposte		-929.167		-1.402.324
Avanzo dell'esercizio			4.721.957		3.988.002
	Copertura disavanzi pregressi		1.200.000		997.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		704.391		598.200
16	Accantonamento al FUN		93.919		79.760
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		2.723.647		2.313.042
	a) al fondo stabilizzazione erogazioni	650.000		230.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.915.194		1.925.864	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	150.000		150.000	
	d) fondo nazionale iniziative comuni	8.453		7.178	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0		0
Avanzo residuo			0		0

NOTA INTEGRATIVA

(Gli importi della nota integrativa sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali).

Indice:

Parte A) - Criteri di valutazione.

Parte B) - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

- B.1 - Stato Patrimoniale Attivo.

- B.2 - Stato Patrimoniale Passivo e Conti d'Ordine.

Parte C) - Informazioni sul Conto Economico.

PARTE A) - Criteri di valutazione

Il contesto normativo della disciplina della struttura e del contenuto del bilancio

Il presente bilancio di esercizio, chiuso al 31.12.2020, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 9 del D.Lgs. 153/99 e dell'art. 38 dello Statuto della Fondazione, seguendo l'impostazione delle norme del Codice Civile (artt. da 2421 a 2435), dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dal Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei successivi provvedimenti del Ministero competente.

Per avanzo dell'esercizio si intende quello risultante dall'applicazione delle disposizioni di cui al provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001. Inoltre, tenendo conto della specificità della natura della Fondazione, vengono fornite informazioni complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio di esercizio, concepito nell'osservanza delle disposizioni richiamate, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione (relazione economica e finanziaria e bilancio di missione).

In calce allo Stato Patrimoniale risultano evidenziati gli impegni assunti e i conti d'ordine.

La rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza anche in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

Il bilancio è stato redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

I dividendi azionari appostati al conto economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 comprendono, nel rispetto delle norme dell'atto di indirizzo, le somme distribuite nel corso dell'anno 2020.

Il conto economico è espresso in forma scalare.

Illustrazione dei criteri di valutazione

▪ Immobilizzazioni materiali e immateriali

Sono ricompresi nella voce 1 dello Stato Patrimoniale:

- i "beni mobili d'arte" di proprietà della Fondazione, che vengono iscritti in bilancio al costo di acquisto; quelli che provengono, invece, dal patrimonio dell'ente storico e sono rimasti alla Fondazione al momento di ristrutturazione della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., sono registrati al valore di memoria di 1 euro;
- le opere d'arte rivenienti da donazioni, riportate al valore espresso negli atti donazione, con contropartita appostata alla voce "riserva da donazioni" del patrimonio netto;
- i "beni immobili strumentali", iscritti in bilancio al costo storico con rettifica del loro valore sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- i "beni immobili non strumentali", registrati in bilancio al costo storico;
- i beni immobili concessi in locazione, che vengono ammortizzati come gli strumentali;
- i "beni mobili strumentali" iscritti al costo storico, con rettifica del loro valore sistematicamente ammortizzato, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

▪ **Immobilizzazioni finanziarie**

- Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto.
- La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie – per deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente – è effettuata con una rettifica in diminuzione degli elementi dell'attivo.
- I fondi immobiliari di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati sono valutati al costo di acquisto.
- I titoli di capitale che non hanno natura di partecipazione sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e registrati tra le “immobilizzazioni finanziarie – altri titoli”.
- Le polizze di capitalizzazione a capitale garantito sono iscritte alla voce “altre attività finanziarie” e sono contabilizzate al valore di sottoscrizione, dedotto di eventuali caricamenti, incrementato annualmente del rendimento maturato e certificato dalla compagnia assicurativa, oppure del rendimento minimo garantito.

▪ **Strumenti finanziari non immobilizzati.**

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati:

- al minore tra il costo storico e il valore di mercato, se quotati in mercati regolamentati;
 - al minore tra il costo storico e il valore di mercato, se non quotati in mercati regolamentati;
- fatto salvo quanto previsto dal D.L.n.119/2018 art.20 quater, prorogato anche per l'esercizio 2020.

Le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio aperti armonizzati si considerano strumenti finanziari quotati.

▪ **Crediti**

- I crediti sono iscritti in bilancio al loro presumibile valore di realizzazione.
- I crediti iscritti in bilancio includono anche crediti d'imposta vantati verso l'Erario, derivanti dalle dichiarazioni dei redditi. In considerazione del contenzioso in atto promosso dall'Amministrazione Finanziaria contro il nostro diritto di credito, figurano prudenzialmente nel passivo, fondi rischi di pari importo.

▪ **Debiti**

- Sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

▪ **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi iscritti nella voce 3 dello stato patrimoniale sono stati costituiti a fronte:

- dei rischi derivanti dal contenzioso fiscale al momento presente;
- delle imposte e tasse di competenza dell'esercizio;
- delle imposte e tasse differite;
- degli accantonamenti per costi pregressi
- di oscillazione titoli a fronte della ragionevole stima delle presunte perdite che, nei prossimi esercizi, potrebbero essere contabilizzate in relazione a specifici investimenti partecipativi della Fondazione

▪ **Ratei e risconti**

- La loro rilevazione è stata effettuata nel principio della competenza temporale.

▪ **Conti d'ordine:**

Sono esposti:

- beni di terzi presso la Fondazione;
- beni presso terzi: al valore di bilancio;
- garanzie e impegni;
- impegni di erogazione: al valore nominale;
- altri “conti d'ordine”:
 - titoli di debito: al valore nominale;
 - quote dei fondi riservati di tipo chiuso: al valore nominale;
 - titoli di capitale: numero azioni al valore nominale;
 - parti di investimento collettivo del risparmio: numero quote al valore storico d'acquisto.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

IRES - Imposta sul Reddito delle Società

Alle fondazioni bancarie risulta applicabile ai fini IRES il regime fiscale tipico degli enti non commerciali che prevede la tassazione delle seguenti tipologie di reddito:

- utili (dividendi) percepiti sono imponibili nella misura del 77,74% ad aliquota ordinaria del 24% (Legge di stabilità 2015 articolo 1 comma 655). A partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, è stata modificata la percentuale di imponibilità dei dividendi che è passata al 100% (art.1 comma 2 D.M. 26 maggio 2017);
- redditi fondiari sono imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria; ovvero dei canoni di locazione per immobili locati, salvo gli immobili notificati ai sensi della legge n.1089/1939, i cui redditi sono imponibili in misura ridotta con abbattimento del 50% della rendita catastale o al 65% del corrispettivo in caso di locazione;
- altri redditi di capitale diversi dagli utili – non assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva – sono imponibili ad aliquota del 26%;

Dal 1 gennaio 2017 l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 24%.

IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive prevista dal d.lgs. n. 446/97; per gli enti non commerciali privati, qual è la Fondazione, l'imposta è determinata applicando alla base imponibile ricavata con il metodo "retributivo" l'aliquota base nella misura del 3,9% prevista a decorrere dal 1° gennaio 2008.

La base imponibile dell'imposta regionale dovuta dagli enti non commerciali che esercitano soltanto attività istituzionali è determinata secondo il cosiddetto sistema "retributivo" ed è costituita dall'imponibile previdenziale delle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
- compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l), del citato Testo Unico.

Imposte indirette

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedica esclusivamente ad attività non commerciale. Di conseguenza risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. Pertanto, ne consegue che la Fondazione è equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale, e pertanto l'imposta rappresenta una componente del costo degli acquisti e delle prestazioni su cui è applicata.

IMU – Imposta municipale propria

Dal 1° gennaio 2012 è soppressa l'Imposta comunale sugli immobili (ICI) e dalla stessa data viene istituita l'Imposta Municipale Propria (comunemente definita IMU), in via sperimentale fino al 2014 e a regime dal 2015, ai sensi dell'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito in L.214/2011 (la c.d. "Manovra Monti") e dell'art. 4 D.L. 16/2012, convertito in L. 44/2012.

La Fondazione dal 2013 paga la nuova imposta su tutti gli immobili di sua proprietà applicando le aliquote deliberate dal Comune di Livorno.

PARTE B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

B.1 - Stato Patrimoniale Attivo

VOCE 1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali

Descrizione	Importo
a) beni immobili	17.826.730
b) beni mobili d'arte	2.968.520
c) beni mobili strumentali	14.389
Totale	20.809.639

Dettaglio dei "Beni immobili"

Descrizione		Importo
Beni immobili strumentale		7.122.188
adibiti a sede della Fondazione	4.193.985	
adibiti a sale espositive della Fondazione	2.115.213	
da destinare ad attività espositive e museali	812.990	
Beni Immobili:altri usi		10.704.542
di cui concessi in locazione	10.062.240	
Totale		17.826.730

Gli immobili strumentali sono destinati in parte ad ospitare la sede della Fondazione ed in parte a realizzare iniziative funzionali al raggiungimento degli scopi istituzionali della Fondazione stessa.

I beni immobili non strumentali sono per la maggior parte concessi in locazione al Banco BPM e Banca Aletti.

Variazioni annue dei "Beni immobili"

A. Esistenze iniziali		18.017.098
B. Aumenti		0
B.1 = Acquisti	0	
B.2 = Riprese di valore		
B.3 = Rivalutazioni		
B.4 = Altre variazioni		
C. Diminuzioni		190.368
C.1 = Vendite		
C.2 = Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	190.368	
b) svalutazioni durature	0	
C.3 = Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali		17.826.730
Rettifiche totali:		4.046.603
ammortamenti registrati	4.046.603	

(*) A partire dal 2018 gli ammortamenti sono effettuati solo sui beni immobili strumentali adibiti a Sede della Fondazione, rettificando direttamente il valore dei beni stessi, mentre non sono più realizzati sui beni adibiti a sale espositive, né sui beni immobili non strumentali concessi in locazione.

Dettaglio e variazioni annue dei "Beni mobili d'arte"

Opere d'arte ricevute dalla conferitaria all'atto della costituzione		1
Carteggio di F.D.Guerrazzi acquistato dalla Fondazione nel 1994		11.620
Altre opere d'arte acquistate dalla Fondazione:		1.372.048
-fino a tutto il 31.12.2019	1.372.048	
-nel corso dell'esercizio 2020	0	
Opere d'arte ricevute in donazione		1.584.851
-fino a tutto il 31.12.2019	1.584.851	
-nel corso dell'esercizio 2020	0	
Totale		2.968.520

Variazioni annue dei "Beni mobili strumentali"

Le spese per i beni mobili strumentali sono relative all'acquisto di mobili e arredi per gli uffici della Fondazione, computer e licenze software utilizzati dal personale, nonché impianti elettrici e di condizionamento. Sono iscritte in bilancio al valore di costo, al netto dei relativi ammortamenti detratti in forma diretta.

L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua eliminazione dal processo produttivo, o con quello in cui si raggiunge il completo ammortamento del bene in questione.

A. Esistenze al 31.12.2019		17.370
B. Aumenti		16.507
B.1 = Acquisti	7.686	
B.2 = Riprese di valore		
B.3 = Rivalutazioni		
B.4 = Altre variazioni (storno fondo amm.to per il bene dismesso *)	8.821	
C. Diminuzioni		-19.489
C.1 = Vendite		
C.2 = Rettifiche di valore		
a) ammortamenti fine esercizio	-10.668	
b) svalutazioni durature		
c) variazioni per dismissioni	-8.821	
C.3 = Altre variazioni		
D. Rimanenze al 31.12.2020		14.389
Rettifiche totali:		421.992
a) totale ammortamenti registrati	421.992	

(*) Nel corso del 2020 sono stati dismessi beni completamente ammortizzati. E' stato indicato, tra le altre variazioni in aumento, l'importo corrispondente allo storno del fondo ammortamento, in quanto i beni sono iscritti in bilancio al netto dei relativi fondi.

VOCE 2) Immobilizzazioni finanziarie

Composizione delle "Immobilizzazioni finanziarie"

Descrizione		Importo
Partecipazioni		15.203.527
partecipazioni in società strumentali	611.373	
altre partecipazioni	14.592.154	
Titoli di debito		6.849.471
Altri titoli:		137.542.488
azioni	36.991.925	
fondi comuni di investimento	80.342.783	
fondi riservati	20.207.780	
Altre attività finanziarie		4.543.475
Totale		164.138.961

Variazioni delle Immobilizzazioni finanziarie

A. Esistenze iniziali		147.921.394
B. Aumenti		38.670.822
B.1 = Acquisti	38.591.518	
B.2 = Riprese di valore	0	
B.3 = Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato		
B.4 = Altre variazioni	79.304	
C. Diminuzioni		-22.453.255
C.1 = Vendite	-20.394.414	
C.2 = Rimborsi a scadenza	-821.841	
C.3 = Rettifiche di valore	-1.237.000	
C.4 = Trasferimenti al portafoglio non immob.	0	
D. Rimanenze finali		164.138.961

Dettaglio delle variazioni delle Immobilizzazioni finanziarie

Il dettaglio analitico delle variazioni delle immobilizzazioni finanziarie (aumenti e diminuzioni) è riportato nella tabella che segue:

B. Aumenti		38.670.823
B.1 = Acquisti		
- partecipazioni	50.000	
- altre partecipazioni	0	
- titoli di debito	1.274.000	
- azioni	21.432.936	
- altri titoli	11.334.583	
- altre attività finanziarie	4.500.000	
B.2 = Riprese di valore		
- altri titoli	0	
B.4 = Altre variazioni		
- altre attività finanziarie	79.304	
C. Diminuzioni		-22.453.255
C.1 = Vendite		
- altre partecipazioni	-261.690	
- azioni	-9.088.723	
- altri titoli	-5.068.373	
- titoli di debito	-397.440	
C.2 = Rimborsi di titoli a scadenza		
- titoli di debito	0	
- altri titoli	-804.345	
- altre attività finanziarie	-5.595.684	
C.3=Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	
C.4 = Rettifiche di valore		
- Fondi chiusi	-1.237.000	

Di seguito un breve commento alle principali variazioni delle immobilizzazioni finanziarie:

Partecipazioni: si tratta della vendita dell'ultima parte di CDP e dell'inserimento in questa posta del fondo di dotazione di FLAC, come meglio specificato in seguito.

Titoli di debito: è stato acquistato e inserito tra le immobilizzazioni finanziarie un titolo di stato italiano indicizzato all'inflazione, come meglio descritto nelle pagine successive. E' stata dismessa l'obbligazione MPS Fresh.

Altri titoli (Fondi/Sicav): si tratta delle variazioni dovute a richiami/rimborsi parziali in conto capitale di alcuni fondi chiusi presenti in portafoglio. A questo si aggiunge la vendita di un fondo aperto Kairos, ritenuto non più efficiente e in linea con le strategie della Fondazione, nonché la cessione del Fondo di private equity Perennius Global Value al veicolo "Piattaforma Fondazioni – Livorno".

Azioni: si tratta dell'acquisto e della vendita di azioni europee.

Altre attività finanziarie: si tratta della Polizza BNL Cardiff. Le movimentazioni tengono conto della rivalutazione per il periodo gennaio-maggio della prima polizza scaduta a maggio 2020 e quindi rimborsata, nonché della sottoscrizione della nuova polizza e relativa rivalutazione a fine anno.

Le rettifiche di valore sono relative alla svalutazione prudenziale di due Fondi chiusi presenti in portafoglio (Fondo Ver Capital VI e Fondo Toscana Innovazione), come meglio specificato nelle pagine successive. Si precisa che per il Fondo Toscana Innovazione non si è avuto impatto al conto economico, avendo utilizzato il fondo rischi ed oneri precedentemente accantonato.

Dettaglio delle "Partecipazioni"

a) partecipazioni in società strumentali

In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI, la partecipazione nella "Fondazione con il Sud" (euro 561.373), costituita a seguito degli accordi intercorsi, con protocollo d'intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l'ACRI e il Forum permanente del Terzo settore, volti a realizzare "un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del Sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio". Tenuto conto che nello Statuto della Fondazione con il Sud è

previsto che, in caso di scioglimento, il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività d'istituto. A partire da questo esercizio, su indicazioni del MEF, è stato inserito in questa voce anche il fondo di dotazione della Fondazione strumentale FLAC (euro 50.000), costituita nel 2015 e precedentemente inserita nei conti d'ordine. E' stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività d'istituto.

b) altre partecipazioni

Descrizione	Numero Azioni	Valore di carico unitario	valore di bilancio	Valore al patrimonio netto (*)
Cassa Depositi e Prestiti Spa				
Azioni ordinarie	171.817	32,71	5.620.359	12.793.290 (al 31/12/20)
Quota percentuale posseduta: 0,10%				
Dividendo percepito nel 2020 euro 1.094.474				
CDP RETI Spa				
Quota percentuale posseduta: 0,03%	61	32.806,89	2.001.220	1.323.000 (al 31/12/20)
Dividendo percepito nel 2020 euro 161.918				
Banco di Lucca e del Tirreno Spa				
Azioni ordinarie	19.763	49,75	983.187	1.066.652 (al 31/12/20)
Quota percentuale posseduta: 5,00%				
Nel 2020 non è stato distribuito dividendo				
Cassa di Risparmio di Ravenna Spa				
Azioni ordinarie	56.118	17,52	983.187	947.968 (al 31/12/20)
Quota percentuale posseduta: 0,19%				
Nel 2020 non è stato distribuito dividendo				
Banca d'Italia				
Azioni ordinarie	200	25.000,00	5.000.000	5.000.000
Quota percentuale posseduta: 0,07%				
Dividendo percepito nel 2020 euro 226.667				
Piattaforma Fondazioni SarL GP	4.200	1,00	4.200	4.200 (**)
		Totale	14.592.154	21.135.110

(*) I suddetti titoli non sono quotati. Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pertanto determinato sulla base del patrimonio netto, in base all'ultimo bilancio disponibile, indicato in parentesi.

Unica eccezione per Banca d'Italia che viene valorizzata al valore nominale in quanto il trasferimento dei titoli può avvenire solo ad un prezzo uguale o inferiore al valore nominale (calcolato come frazione di patrimonio netto il valore sarebbe pari a € 17.491.000).

(**) Tale dato fa riferimento alla quota di capitale sociale versato da Fondazione Livorno in fase di costituzione.

Cassa Depositi e Prestiti Spa

In un anno caratterizzato da grandi difficoltà CDP ha conseguito importanti risultati, rafforzando il proprio impegno per l'innovazione e la competitività di imprese, infrastrutture e territori, raggiungendo gli obiettivi previsti dal piano industriale. Sono infatti state realizzate numerose iniziative a sostegno dell'economia italiana.

L'esercizio di CDP Spa si chiude con un utile netto pari a 2,8 miliardi di euro (+1% rispetto all'anno precedente). Le risorse complessivamente mobilitate salgono a 21,7 miliardi di euro (+2% rispetto al 2019), prevalentemente a beneficio di imprese, infrastrutture e pubblica amministrazione anche in risposta all'emergenza Covid-19.

Il totale dell'attivo si attesta a circa 410 miliardi di euro (+6% verso il 2019), costituito principalmente da

disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria, crediti verso clientela e banche, titoli di debito e partecipazioni e fondi.

Con riferimento al passivo, la raccolta complessiva risulta pari a 378 miliardi di euro (+6% rispetto al precedente esercizio) ed è costituita prevalentemente da raccolta postale (per circa 275 miliardi di euro), che si è rafforzata anche grazie ai nuovi prodotti e servizi digitali lanciati nell'anno. Si è inoltre rafforzata anche la raccolta da banche e clientela (per proseguire la diversificazione delle fonti di provvista e per poter supportare gli impieghi); è infine proseguita la raccolta obbligazionaria, attraverso nuove emissioni social (CDP si è così confermata leader in Italia della finanza sostenibile).

Il patrimonio netto si attesta a 25,5 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (+2%).

Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pari a circa 12,8 milioni di euro (calcolata come frazione di patrimonio netto).

CDP Reti Spa

CDP Reti è il veicolo di investimento partecipato da CDP, State Grid Europe e un gruppo di investitori istituzionali italiani. Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo e l'Assemblea sarà convocata per il 10 e 12 maggio 2021, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Nel bilancio dell'esercizio 2020 il totale attivo si attesta a oltre 5,2 miliardi di euro, in linea l'esercizio precedente ed è rappresentato principalmente dalle partecipazioni in Terna, Snam e Italgas, rappresentate al valore di costo, che risultano pari a circa 5 miliardi di euro.

Con riferimento al passivo, si segnalano i debiti per finanziamenti a lungo termine, pari a 1,7 miliardi di euro, in linea con l'esercizio precedente, e patrimonio netto pari a circa 3,5 miliardi di euro.

I dividendi ammontano a 463 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (+6,2%) per gli effetti positivi derivanti dalle mutate dividend policy (in termini di dividend per share) delle partecipate.

L'utile netto si attesta a 436 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019 (+6,3%) per effetto dei più elevati dividendi di competenza.

Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pari a circa 1,3 milioni di euro (calcolata come frazione di patrimonio netto).

Verrà proposta la distribuzione di un dividendo lordo pari a € 2.700,37 per azione (in totale 436 milioni di euro) di cui € 1.768,86 per azione già distribuiti a titolo di acconto a dicembre 2020. Il saldo del dividendo dovrebbe pertanto essere pari a € 931,51 per azione, in pagamento entro il 31 maggio.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca facente parte del Gruppo della Cassa di Risparmio di Ravenna, radicata nella provincia di Lucca, ma presente anche nel Comune di Livorno con una filiale. In totale ha 10 Agenzie in Toscana.

L'esercizio 2020 si chiude con un utile netto pari a 405 mila euro, a fronte di un utile di circa 1 milione di euro nel 2019. Il margine di interesse è pari a 5,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2019, nonostante l'ulteriore discesa dei tassi; il margine di intermediazione, pari a 9,8 milioni di euro, registra un decremento del 5,7%; le commissioni nette, pari a 3,4 milioni di euro, sono in calo del 4,3%.

I costi operativi, pari a 7,7 milioni di euro, sono cresciuti del 5,4% rispetto al 2019.

Relativamente ai dati patrimoniali, la raccolta diretta ammonta a 320 milioni di euro, con una crescita dello 8,3% rispetto al 2019, superiore al dato nazionale. La raccolta globale si attesta a 518,5 milioni di euro, con un incremento del 7,1%. Buona anche la crescita della raccolta gestita (+7,4%), che rappresenta il 37,4% della raccolta indiretta totale e risulta pari a 74,2 milioni di euro.

Gli impieghi alla clientela ammontano a 371,3 milioni di euro, in aumento del 19% rispetto al 2019 (il dato riferito alle Banche italiane risulta in crescita del 3,9%).

I crediti deteriorati e quelli in sofferenza sono diminuiti rispetto al 2019 di circa il 15% e hanno un tasso di copertura rispettivamente pari al 52,7% e 62,5%.

I coefficienti patrimoniali esprimono la solidità del Banco di Lucca e del Tirreno. Il CET1 Capital Ratio è pari al 14,17% e il Total Capital Ratio al 14,32%.

La Banca per il primo anno ha proposto uno stacco dividendo in contanti agli azionisti pari a € 0,54 per azione.

Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pari a circa 1 milione di euro (calcolata come frazione di patrimonio netto).

Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Il risultati conseguiti dalla Cassa nel 2020 sono migliori delle aspettative e confermano la solida posizione della Banca, dimostrandone la resilienza in un anno dominato dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria.

La raccolta diretta da clientela è pari a 4.026 milioni di euro (+11,3%); la raccolta indiretta ammonta a 5.127 milioni di euro (+2,0%), di cui il risparmio gestito (comprensivo di prodotti finanziario-assicurativi) ha

raggiunto quasi 2.700 milioni di euro (+4,9%). La raccolta complessiva da clientela ha superato i 9.150 milioni di euro (+5,9%)

Si rafforza il sostegno alle attività economiche di imprese e famiglie, con impieghi pari a 3.002 milioni di euro +3,7%). Per quanto riguarda la qualità del credito, il totale dei crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili o scadute) è pari al 4,9% degli impieghi netti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-21,1%).

Il margine di interesse, pari a 58,7 milioni di euro, registra un calo rispetto all'esercizio precedente (-4,2%), così come le commissioni nette, pari a 48,8 milioni di euro (-8,2%) e il margine di intermediazione pari a 127,8 milioni di euro (-5,2%). Il risultato della gestione finanziaria è pari a 93,8 milioni di euro (+1,1%).

I costi operativi, comprensivi dei costi obbligatori straordinari per salvataggio banche e spese sanitarie Covid, sono pari a 71,1 milioni di euro, in crescita (+5,5%).

L'utile netto è superiore a 16,8 milioni di euro, seppur in calo rispetto all'esercizio precedente (-11,9%).

Il 31 marzo 2021 l'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo nella forma di una azione ogni 86 possedute, oppure, a richiesta, in contanti pari a 0,18 euro per azione.

Anche nel 2020 è confermata la solidità patrimoniale della Banca: il CET1 della Cassa è pari a 18,77%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 19,94%. Anche il bilancio consolidato risulta in utile e in miglioramento.

Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pari a circa 1 milione di euro (calcolata come frazione di patrimonio netto).

Banca d'Italia

Il 31 marzo 2021 l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia ha approvato il bilancio dell'esercizio 2020. La crisi globale senza precedenti legata alla diffusione del Covid-19 ha inciso pesantemente sull'economia e sul tessuto sociale. L'Eurosistema per fronteggiare questa situazione ha approvato misure di politica monetaria di eccezionale portata, per contrastare gli effetti negativi sull'economia, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e per attenuare le tensioni sui mercati finanziari.

Nel 2020 il totale di bilancio della Banca d'Italia si è incrementato, attestandosi a 1.296 miliardi di euro: il 70% è riconducibile a operazioni di politica monetaria (contro il 40% del 2014). I titoli hanno raggiunto la consistenza 539 miliardi (in aumento di 155 miliardi verso il 2019) e di questi 473 miliardi sono titoli di stato italiani. In crescita anche le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (+154 miliardi);

Dal lato del passivo i depositi delle istituzioni creditizie sono quasi triplicati, da 102 a 299 miliardi, soprattutto a seguito della maggiore liquidità fornita dall'Eurosistema. Dopo un forte incremento tra marzo e giugno (in corrispondenza delle turbolenze sui mercati finanziari) il saldo debitorio della Banca d'Italia nel sistema TARGET2 ha in parte recuperato negli ultimi mesi dell'anno, chiudendo a 516 miliardi di euro (+77 miliardi). Il recupero ha riflesso la ripresa di afflussi di capitale verso l'Italia e l'erogazione dei primi prestiti al settore pubblico italiano da parte della Commissione europea.

E' proseguito anche l'incremento delle banconote in circolazione.

L'esercizio 2020 ha mostrato un risultato lordo, ovvero prima dell'accantonamento al fondo rischi generali e delle imposte, di 10,2 miliardi di euro, in diminuzione di 0,6 miliardi rispetto al 2019: tale riduzione è ascrivibile principalmente al margine di interesse, a causa dei maggiori interessi negativi sulle operazioni di rifinanziamento e alla flessione dei rendimenti dei titoli.

Il fondo rischi generali, deputato secondo lo Statuto a fronteggiare i rischi derivanti dalla complessiva attività della Banca, è stato alimentato con un accantonamento di 2,5 miliardi di euro, 1 miliardo in più rispetto a quello dell'esercizio precedente; ciò al fine di proseguire nell'azione di graduale rafforzamento dei presidi patrimoniali, a fronte della consistente crescita della dimensione del bilancio e ai rischi a cui risulta esposto l'Istituto, essenzialmente riconducibili agli attivi di politica monetaria.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono state di 1,4 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2019. I costi operativi sono rimasti sostanzialmente stabili.

A valere sull'utile netto di 6.286 milioni di euro (8.247 milioni nel 2019), sono stati assegnati ai Partecipanti dividendi per 340 milioni, misura uguale a quella degli ultimi sei anni, pari al 4,5% del capitale. L'erogazione effettiva è risultata tuttavia inferiore, ragguagliandosi a 273 milioni di euro, in quanto i dividendi relativi alle quote eccedenti il limite di detenzione del 3 per cento del capitale (67 milioni) sono stati destinati - ex art. 3 dello Statuto - alla riserva ordinaria.

È stata confermata l'attribuzione di 40 milioni di euro alla speciale posta costituita nel bilancio 2016 per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai partecipanti nell'ambito della politica di distribuzione dei dividendi pro-tempore vigente. L'ammontare devoluto allo Stato è pari a 5.906 milioni di euro.

Il valore della quota detenuta da Fondazione Livorno è pari a circa 17,49 milioni di euro (calcolata come frazione di patrimonio netto).

Dettaglio dei "Titoli di debito immobilizzati"

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (o svalutati al valore di mercato, se la perdita è stata ritenuta durevole) e rappresentano attività detenute con finalità di stabile investimento, con l'obiettivo di generare un flusso cedolare costante nel tempo.

Titoli di debito	Valore di bilancio	Valore di mercato
<i>Obbligazioni Societarie:</i>		
UC Casches	2.000.000	1.015.860
UBI 4,25% 2026 Sub T2 Call 2021	1.040.005	1.011.880
Telecom 2,375% 2027 Call 2027	1.021.110	1.041.020
Banco BPM 4,25% 2029 Sub Call 2024	300.000	311.979
Banco BPM 1,75% 2025	699.356	720.790
Netflix 3,875% 2029	515.000	578.570
<i>Titoli di Stato:</i>		
BTP IT 26/05/2025	1.274.000	1.348.094
Totale	6.849.471	6.028.193

Di seguito si riporta una breve descrizione dei titoli di debito:

Obbligazioni Societarie

Obbligazione Unicredit Cashes: obbligazione subordinata emessa su base fiduciaria da Bank of New York a febbraio 2009, convertibile in azioni Unicredit SpA, con scadenza 15/12/2050, prevedeva il pagamento di cedole variabili, pari all'euribor3m+450bp. Nel corso del 2011, per computare questi strumenti all'interno del Core Tier I, seguendo le direttive comunitarie, la cedola è stata proporzionata a un multiplo dell'utile distribuito, multiplo che negli anni si è ridotto progressivamente da 7 a 1,25 nel 2018. Il titolo non è stato svalutato in quanto si ritiene la perdita di valore non durevole.

Obbligazione Telecom: obbligazione senior a tasso fisso con cedola 2,375% e scadenza 12/10/2027 richiamabile a 100% in data 12/07/2027

Obbligazione UBI: obbligazione subordinata a tasso fisso con cedola 4,25% con scadenza 05/05/2025 e richiamabile a 100% in data 05/05/2021

Obbligazione Banco BPM: obbligazione subordinata a tasso fisso con cedola 4,25% con scadenza 01/10/2029 e richiamabile a 100% in data 01/10/2024

Obbligazione Banco BPM: obbligazione senior a tasso fisso cedola 1,75% con scadenza 28/01/2025

Netflix: obbligazione senior a tasso fisso con cedola 3,875% e scadenza 15/11/2029

Titoli di Stato

BTP: obbligazione emessa a maggio 2020 con cedola semestrale indicizzata all'inflazione, con tasso cedolare annuo nominale pari a 1,4% e scadenza 2025. L'emissione è stata dedicata a finanziare le spese dei provvedimenti del Governo a supporto del sistema sanitario, per la salvaguardia del lavoro e a sostegno dell'economia nazionale in occasione del verificarsi dell'emergenza legata al Covid-19.

Dettaglio degli "Altri titoli"

La voce "Altri titoli" comprende:

- Azioni
- Fondi Riservati
- Fondi Esteri/SICAV
- Polizze di capitalizzazione

Come rappresentato in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Azioni

Investimenti azionari sono iscritti in bilancio al costo di acquisto	Valore di bilancio	Valore di mercato
INTESA SANPAOLO S.p.A. N. 2.499.338 azioni	13.875.076	4.780.234
UNICREDIT S.p.A. N. 75.453 azioni	8.649.918	577.065
ENI S.p.A. N. 115.000 azioni	2.122.717	983.020
Deutsche Telekom N. 72.886 azioni	1.069.218	1.090.010
Endesa N. 42.000 azioni	975.918	938.700
Fresenius N. 15.701 azioni	677.860	594.126
Orange N. 96.712 azioni	1.006.966	941.395
Volkswagen N. 10.368 azioni	1.501.465	1.580.291
Rwe -A- N. 28.700 azioni	998.312	992.159
Vinci azioni ord. N. 12.694 azioni	1.079.126	1.032.784
Total N. 29.967 azioni	1.051.996	1.057.835
Continental N. 8.200 azioni	980.621	994.250
Kering N. 1.750 azioni	963.848	1.040.200
Linde N. 5.000 azioni	1.038.450	1.065.000
Unilever N. 19.800 azioni	1.000.434	981.387
Totale	36.991.925	18.648.456

La sottovoce “Investimenti azionari” comprende i titoli di capitale che non hanno natura di partecipazione e che sono inseriti in portafoglio con una logica di investimento di medio-lungo termine.

Molti dei suddetti titoli hanno distribuito un dividendo lordo nell’esercizio 2020 (pari complessivamente a € 470.726). Nel 2020 la BCE ha imposto alle Banche di non distribuire il dividendo agli azionisti, per rafforzare il patrimonio, stante la difficile situazione economico-finanziaria conseguente al diffondersi della pandemia.

I titoli sono iscritti in bilancio al valore di acquisto e non sono stati svalutati in quanto tali investimenti, che continuano a caratterizzarsi per solidi fondamentali e prospettive di crescita nel tempo, sono stati effettuati con una logica di medio-lungo termine e per questo immobilizzati; la perdita di valore non viene ritenuta durevole, ma frutto dell’andamento volatile dei mercati finanziari.

La Fondazione, per la sua natura, non può essere assimilata a un’impresa commerciale: non ha debiti nei confronti di terzi, se non un dovere morale ad effettuare erogazione a favore del territorio. Ha obiettivi di lungo termine e un orizzonte temporale che potremmo quasi dire infinito. I titoli in portafoglio che esprimono maggiori perdite di valore sono quelli bancari: il settore negli ultimi anni ha vissuto una grande crisi alla quale sta reagendo, cambiando la struttura organizzativa e il modo di operare. Intesa e Unicredit sono i due maggiori istituti nazionali: hanno sicuramente vissuto momenti di difficoltà, ma riusciranno a sopravvivere e allinearsi al contesto. Svalutare oggi per la Fondazione potrebbe voler dire mettere a rischio l’attività erogativa dei prossimi anni, senza un reale beneficio.

Il valore di mercato è stato evidenziato per trasparenza e riflette il prezzo al 31 dicembre 2020.

Fondi riservati

Quote di "fondi riservati": sono iscritti in bilancio al costo di acquisto	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
Fondo immobiliare a sviluppo "Fondo per lo sviluppo del territorio"	1.224.579	1.122.112 (31/12/2020)
Totale commitment euro 7.000.000		
Ammontare richiamato euro 3.534.750		
Il fondo è stato svalutato al Nav al 31/12/19		
Fondo mobiliare di Private Equity "Sici Toscana Innovazione"	83.388	40.527 (31/12/20)
Totale commitment euro 900.000		
Ammontare richiamato euro 502.820		
Ammontare rimborsato euro 182.432		
Svalutato per € 237.000 usando un fondo prudenzialmente accantonato in passato		
Fondo mobiliare di tipo chiuso Finint Principal Finance I	917.350	1.288.720 (31/12/20)
Totale commitment euro 4.000.000		
Ammontare richiamato euro 4.000.000		
Fondo mobiliare di tipo chiuso Finint Principal Finance II	4.000.000	4.202.743 (31/12/20)
Totale commitment euro 4.000.000		
Ver Capital Credit Partners IV	5.000.000	4.307.910 (31/12/20)
Totale commitment euro 5.000.000		
Ammontare richiamato euro 5.000.000		
Ver Capital Credit Partners VI	4.000.000	1.538.100 (31/12/20)
Totale commitment euro 5.000.000		
Ammontare richiamato euro 5.000.000		
Il fondo è stato svalutato per € 1.000.000		
Fondo Quercus Renewable Energy Fund II	1.864.212	1.640.759 (30/06/20)
Totale commitment euro 2.000.000		
Ammontare richiamato euro 2.000.000		
Fondo Oppenheimer I	857.717	857.717 (30/06/18)
Totale commitment euro 1.000.000		
Ammontare richiamato euro 1.000.000		
Ammontare rimborsato euro 1.098		
Il fondo è stato svalutato al Nav al 30/06/18		
Fondo Atlante	777.215	761.389 (31/12/20)
Totale commitment euro 4.000.000		
Ammontare richiamato euro 3.992.761		
Il Fondo è stato rivalutato al Nav al 31/12/2019		
Fondo Housing Toscano	1.483.319	1.474.050 (31/12/20)
Totale commitment euro 3.000.000		
Ammontare richiamato euro 1.500.000		
Ammontare rimborsato euro 16.681,43		
Totale Fondi Riservati	20.207.780	17.234.027

Il Nav inserito in tabella è l'ultimo valore fornito dal gestore, alla data indicata tra parentesi.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei “Fondi riservati”:

Fondo per lo Sviluppo del Territorio: il Fondo è partito a novembre 2008, su iniziativa di alcune Fondazioni bancarie promotrici. Ad oggi la scadenza prevista è al 31 dicembre 2021 e l'ammontare totale sottoscritto è pari a 28 milioni di euro.

In data 1 settembre 2011 si è concluso il processo di sostituzione della Società di Gestione, che oggi risulta essere DEA CAPITAL RE SGR.

Il fondo investe in beni immobili e/o diritti reali immobiliari, nonché in partecipazioni in società immobiliari, prevalentemente incentrati sul turismo nautico, con investimenti per lo sviluppo di marine da diporto e per la riqualificazione del water front di località turistiche, in particolare nell'ambito dei territori delle Fondazioni quotiste.

Al 31/12/20 sono stati richiamati e versati 14,5 milioni di euro, corrispondenti a circa il 52% del commitment.

L'unica partecipazione in portafoglio è ITN, acquisita nel 2013 dal socio unico Latin e detenuta al 49%; la Società è tenutaria della concessione demaniale marittima del complesso portuale turistico “Mirabello”, nel centro di La Spezia e operativo dal 2009. La Marina può ospitare circa 406 barche di dimensioni variabili, con annessi posti auto e box. La struttura comprende anche una parte a terra destinata ad attività commerciali, cantiere ed attività ricettive. Negli ultimi anni ITN ha incrementato i ricavi, migliorando la situazione finanziaria, che è in grado di sostenere la gestione corrente; permangono ancora difficoltà per la sostenibilità dell'indebitamento di medio lungo termine, avendo oggi la società un debito non coerente con il piano di sviluppo (essendo profondamente cambiato il contesto rispetto a quando è stato avviato il progetto).

Contestualmente all'acquisto della partecipazione, il Fondo ha sottoscritto con Latin un Patto Parasociale che prevedeva, tra le altre, una opzione Put&Call. Il socio Latin non ha esercitato l'opzione Call, mentre il Fondo ha esercitato l'opzione Put, in scadenza a fine 2018, invitando Latin a formalizzare l'acquisto delle azioni al prezzo stabilito. Latin non si è presentato al rogito e il Fondo ha esercitato i diritti derivanti dal Patto. Il socio Latin ha iniziato a contestare la validità del Patto sottoscritto e ne è scaturito un contenzioso ad oggi ancora in corso. Di fatto il Fondo non è in grado di esercitare i diritti amministrativi derivanti dal Patto.

Nel corso del 2020 la SGR ha proseguito nell'attività di verifica della gestione di ITN anche attraverso gli strumenti di *governance* riconosciuti al Fondo in qualità di socio di minoranza.

Ad aprile 2020 è stato ristrutturato il finanziamento in essere con Banca BPM (principale finanziatrice della Società): tale operazione ha permesso di superare le criticità, consentendo di approvare i bilanci di ITN degli esercizi 2018 e 2019.

A dicembre 2020 è emersa una tensione finanziaria connessa ai minori incassi conseguiti per effetto del Covid-19, all'esposizione verso le banche finanziatrici, nonché alle passività fiscali. Il socio Latin ha rappresentato l'esigenza di reperire provvista finanziaria. Il 21 dicembre si è tenuta l'Assemblea dei soci ed è stato proposto l'aumento di capitale per massimali euro 800 mila. Il Fondo ha espresso parere contrario motivandolo con la necessità di avere una chiara rappresentazione dello sforzo finanziario richiesto non solo nel breve ma anche nel medio/lungo periodo.

Nel corso del 2020 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione di ITN.

Nel corso dell'anno sono state avviate alcune trattative in ottica di dismissione della Partecipazione: al momento non si sono manifestate condizioni soddisfacenti per la conclusione del procedimento. La SGR sta proseguendo con la ricerca di potenziali soggetti interessati a rilevare la partecipazione (propedeutica alla liquidazione del Fondo).

Con decorrenza 1 gennaio 2020 sono state ridotte le commissioni di gestione della SGR (abbassando il compenso minimo da 200 mila a 150 mila euro annui).

Fondo Toscana Innovazione: il fondo è stato istituito a fine 2007 e ha iniziato l'operatività il primo giugno 2008. La durata è di dodici anni. In data 15 maggio 2020 l'Assemblea ha approvato l'estensione della durata fino al 31/12/2023, per consentire il completamento delle operazioni di disinvestimento e delle procedure concorsuali in corso. Sarà possibile la chiusura anticipata, ove le suddette operazioni abbiano termine prima della scadenza. Il Fondo investe nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel territorio della Toscana, attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto/processo, che manifestino elevata redditività prospettica e forti potenziali di crescita. La Società di gestione è SICI (Sviluppo Imprese Centro Italia).

Anche nel corso del 2020 l'attività del Fondo è stata incentrata sul monitoraggio delle società residue in portafoglio e sulla gestione delle procedure concorsuali alle quali sono soggette alcune di esse, nonché sul proseguimento del processo di cessione di una partecipata. Nel mese di maggio il fondo ha rimborsato

complessivamente 5 milioni di euro (€ 101.351 come quota di competenza della Fondazione).

Il Fondo evidenzia una valorizzazione al 31 dicembre 2020 pari a due milioni di euro (pro quota per Fondazione Livorno € 40.527, sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente, al netto dei rimborsi effettuati in corso d'anno). In passato era stato accantonato prudenzialmente al Fondo rischi e oneri un importo pari a € 237.000: ritenendo ormai la perdita durevole, nel 2020 il fondo Toscana Innovazione è stato svalutato utilizzando la quota a suo tempo stanziata (quindi senza impatto al conto economico). Al momento non si ritiene di dover effettuare ulteriori accantonamenti o svalutazioni.

Green Arrow Capital (ex Quercus Renewable Energy Fund II): il fondo è partito nel 2011 e ha durata 15 anni. La Fondazione ha sottoscritto un commitment pari a 2 milioni di euro nel mese di settembre 2014, interamente versato. La strategia di investimento, focalizzata sulle infrastrutture rinnovabili, si conferma di grande attualità e in linea con i temi di interesse internazionale, quali il contenimento delle emissioni di CO2 e uno sviluppo energetico sostenibile dal punto di vista ambientale. Il fondo, che ha raccolto 108,13 milioni di euro, ha concluso la fase di investimento e dal 2016, tutti gli impianti in portafoglio contribuiscono a generare flussi di cassa per gli investitori.

Al momento della redazione del presente bilancio, non è ancora disponibile la relazione del Fondo al 31 dicembre 2020. Si fa quindi riferimento ai dati al 30 giugno 2020.

Il primo semestre riporta dei risultati inferiori rispetto al periodo precedente e rispetto alle stime dell'anno: i minori margini sono da imputarsi prevalentemente al calo dei prezzi del mercato dell'energia, causato dagli effetti del Covid-19.

Nel 2020 non ci sono stati incassi per la Fondazione, né a titolo di dividendo né a titolo di rimborso capitale.

Ver Capital Credit Partners IV: fondo gestito da Ver Capital SGRpA, società specializzata nel settore del credito, con una comprovata esperienza sul mercato europeo. E' stato lanciato a fine 2014 con durata 6 anni ed è specializzato su Senior Secured Loans Europei. I Loans sono una soluzione ottimale rispetto ai bond per investire in credito, in quanto forniscono garanzie aggiuntive con security package, garantiscono un controllo attraverso i covenants e soprattutto consentono informazioni sui futuri piani industriali.

Il fondo è a distribuzione dei proventi ed è contraddistinto da una minore volatilità rispetto ad un tipico fondo obbligazionario corporate.

Nel corso del 2019 la SGR ha chiesto agli investitori la possibilità di prorogare la durata del fondo fino al 2022, per poter gestire al meglio la liquidazione degli asset in portafoglio, riducendo del 50% le commissioni di gestione a partire dal 1/1/2020.

Nel corso dell'anno la liquidità derivante dai disinvestimenti è stata utilizzata per rimborsare il debito in essere.

Il Fondo ha sofferto durante l'anno per il forte impatto sui prezzi del settore del credito, provocati sul mercato dall'emergenza Covid. A fine anno le perdite sono state in parte recuperate. Tenendo conto anche dei proventi distribuiti, dalla data di avvio il rendimento del fondo è stato pari circa lo 0,5%. Per il momento anche se il valore del NAV al 31 dicembre è inferiore al valore di carico, si ritiene la perdita non durevole e pertanto non è stato svalutato.

Ver Capital Credit Partners VI: fondo gestito da Ver Capital SGRpA. Fondazione Livorno nel 2018 ha deciso di sottoscrivere il Fondo VI, che replica nella strategia di investimento il Fondo IV, dal momento che quello precedentemente detenuto si stava avvicinando alla scadenza. La durata è 6 anni come per il precedente, dal 2018 al 2024. Al 31 dicembre 2020 è stato richiamato il totale del commitment.

Nel 2020 ha distribuito proventi pari a € 110.804 lordi.

La crisi che ha colpito mercati finanziari a inizio 2020, per effetto della emergenza Covid-19, ha avuto un impatto negativo sul Fondo, che a marzo ha registrato una consistente perdita di valore. Nel corso dell'anno il NAV del Fondo ha recuperato rispetto ai minimi e si ritiene che l'andamento possa consolidarsi anche nei futuri esercizi. Data l'ampiezza della variazione si è reputato comunque prudentiale operare una svalutazione per un milione di euro come perdita ritenuta durevole.

Finint Principal Finance 1: fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, che ha come sottostante crediti commerciali, crediti non performing e crediti verso la pubblica amministrazione. La vita media degli investimenti varia dai 18 mesi ai 5 anni. Presenta bassa volatilità e scarsa correlazione con i mercati finanziari. E' previsto il pagamento di due cedole semestrali all'anno. Il fondo ha scadenza 2021, ma ha iniziato in anticipo il rimborso del capitale.

Il fondo ha raccolto 67,4 milioni di euro; a fine 2020 sono stati distribuiti proventi per 19,8 milioni di euro e rimborsati 55,95 milioni di euro (pari a circa l'83% delle sottoscrizioni). In data 2 febbraio 2021 è stato effettuato un ulteriore rimborso parziale, portando i rimborsi complessivi all'84,6% delle sottoscrizioni raccolte.

Nell'anno 2020 la Fondazione ha incassato € 652.894 a titolo di rimborso di capitale e proventi lordi pari a €

70.799. Le distribuzioni sono state inferiori alle attese a causa del rallentamento dei recuperi sui portafogli crediti per effetto della maggiore difficoltà nella liquidazione degli immobili a garanzia degli stessi, del rallentamento dell'attività dei Tribunali nonché di alcuni interventi governativi (blocco delle procedure esecutive immobiliari). Si ipotizza la cessione del residuo portafoglio entro il 2021.

Il NAV al 31/12/20 esprime un valore superiore al valore di carico, con un rendimento degli ultimi 12 mesi intorno al 3%.

Finint Principal Finance 2: fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, che replica la strategia dell'investimento del Fondo 1. Fondazione Livorno nel 2018 ha deliberato di sottoscrivere il secondo Fondo dal momento che il primo aveva già iniziato i rimborsi. Il Fondo 2 ha raccolto sottoscrizioni per 69 milioni di euro, richiamati al 98,5%. Nel corso del 2020 sono state riaperte le sottoscrizioni (il termine ultimo per la raccolta e versamento è stato fissato al 30/06/21, prorogabile fino al 30/09/21).

Il risultato della gestione dell'esercizio 2020, seppur positivo, è stato inferiore alle attese, principalmente a causa degli effetti valutativi sugli strumenti finanziari detenuti dal fondo. Il rendimento cumulato al 31 dicembre 2020 (dalla partenza novembre 2018), misurato tenendo conto sia dei proventi distribuiti che dell'apprezzamento del valore della quota, è pari al 5,55% per anno.

Nel 2020 sono stati distribuiti proventi lordi per 1.790 mila euro (€ 155.186 per la Fondazione).

Il NAV al 31/12/20 esprime un valore superiore al valore di carico.

Oppenheimer Resources: fondo di diritto lussemburghese, partito nel 2016, che ha come sottostante finanziamenti a imprese petrolifere statunitensi di piccole dimensioni. Il finanziamento avviene attraverso una metodologia consolidata e regolamentata, il cd Volumetric Production Payment. Il produttore che riceve il finanziamento lo ripaga cedendo parte della riserva petrolifera esistente. Tale diritto di proprietà è riconosciuto a livello federale e iscritto nei registri catastali. Ne deriva che i finanziamenti sono garantiti da beni reali, con rimborso periodico del capitale predefinito.

L'allocazione delle risorse ha subito dei ritardi a causa del calo del prezzo del petrolio e della volatilità: il processo di investimento si è concluso a inizio 2018 e pertanto ci sarà anche uno slittamento nel rimborso della quota capitale e nel pagamento della quota interessi. Nel corso del 2018 è stato creato il Fondo Oppenheimer Resources II (con la stessa logica di investimento) ed è stato fuso con il primo Fondo (incorporato nel Fondo II), in modo da avere una massa critica più rilevante, una maggiore diversificazione e la possibilità di accedere ad operazioni di importo più rilevante. Questo consentirà economie di scala e maggiore efficienza. L'operazione di fusione tra i due fondi ha richiesto, dal punto di vista amministrativo/contabile, più tempo del previsto, anche perché è stata sostituita la società di revisione che ha modificato i criteri di valutazione degli asset sottostanti.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per il settore petrolifero (crollo dei prezzi ed eccesso di domanda). Il fondo ha scadenza 2023 e per i prossimi anni le aspettative sono di un ritorno alla normalità.

Al momento dell'approvazione di questo bilancio l'ultimo NAV certificato disponibile del Fondo è quello al 30/06/18 e coincide con il valore di carico.

Fondo Atlante: fondo costituito da Quaestio Capital SGR Spa, riservato a investitori istituzionali, con scadenza aprile 2021. Il fondo ha richiamato il 99,8% delle sottoscrizioni raccolte, pari a 4,2 miliardi di euro. Il fondo ha investito circa l'80% della raccolta in azioni di Banca Popolare di Vicenza Spa (di cui ha rilevato il 99,33% del capitale sociale) e Veneto Banca (di cui ha acquisito il 97,64% del capitale sociale). L'investimento nelle due Banche è stato completamente azzerato, non essendo più recuperabile. Per questo il valore dell'investimento si è notevolmente ridotto e Fondazione Livorno ha svalutato interamente la quota già al 31 dicembre 2017, imputando la perdita al conto economico. La restante parte del Fondo è investita nel fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso denominato "Italian Recovery Fund" (già "Atlante II"), sempre gestito da Quaestio Capital, che investe in crediti deteriorati delle Banche italiane. Questo ha consentito di risolvere alcune situazioni critiche del sistema bancario e ha contribuito a creare un mercato dei crediti deteriorati.

Nel corso del 2019 la SGR ha ceduto il ramo d'azienda concernente l'attività di gestione NPL al Gruppo Dea Capital. Per effetto del conferimento del ramo d'azienda, Dea Capital è subentrata nella gestione del Fondo Atlante; l'operazione di cessione ha previsto il contestuale trasferimento dell'intero team di gestione, garantendo così la prosecuzione dell'attività senza soluzione di continuità, nel migliore interesse per gli investitori. E' stata inoltre prorogata la durata del Fondo dagli attuali 5 anni a 14 anni, per perseguire le azioni civili verso gli Amministratori di Popolare Vicenza e Veneto Banca e consentire l'eventuale recupero delle somme investite.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati due rimborsi di capitale pari a € 33.419 per la Fondazione.

Al 31 dicembre 2020 il valore complessivo netto del Fondo è sostanzialmente in linea con il valore di carico.

Fondo Housing Toscano: fondo gestito da Investire SGR che ha avviato l'operatività nel 2012 con scadenza

2036. Il fondo investe in immobili di tipo residenziale destinati ad alloggi sociali, esclusivamente nella regione Toscana. L'investimento ha per Fondazione una valenza non meramente finanziaria ma anche sociale, ponendosi l'obiettivo di aumentare l'offerta residenziale a canoni calmierati. In particolare all'interno del Fondo sono stati individuati due investimenti di rilievo sulla provincia di Livorno: il primo, nel Comune di Piombino, che prevede la realizzazione di 80 alloggi sociali, con la previsione anche di spazi comuni di socializzazione. Il secondo, nel Comune di Livorno, dove sono stati individuati 18 appartamenti riservati all'affitto concordato, gestiti in convenzione con l'Amministrazione locale, già interamente assegnati.

Fondazione Livorno ha sottoscritto un commitment paria 3 milioni di euro (totale ammontare sottoscritto nel Fondo 142 milioni di euro). Al 31/12/2020 sono stati richiamati alla Fondazione 1,5 milioni di euro, pari al 50% del totale impegno.

Al 31 dicembre il NAV del fondo è sostanzialmente in linea con il valore versato.

Fondi Esteri/SICAV

Quote di fondi esteri/SICAV: sono iscritti in bilancio al costo di acquisto	Numero quote	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
Pictet Global Emerging debt Hedged Inc	18.608	4.282.783	3.753.879
Templeton Global Total Return Bond Inc	434.763	5.000.000	2.817.264
Alliance Bernstein	323.290	5.000.000	4.791.158
Platinum Global Dividend Ucits	26.021	2.000.000	1.259.172
Amundi (ex Pioneer) Global Equity Target Income	519.386	3.000.000	2.351.262
Amundi Convertible Europe	2.382	3.000.000	2.966.741
La Francaise Rendment Global 2022	28.027	3.000.000	2.566.424
Piattaforma Fondazioni S.C.A.. SICAV SIF	55.618	55.060.000	56.212.586
Totale Fondi Esteri/SICAV		80.342.783	76.718.486

Di seguito si riporta una breve descrizione dei "Fondi/Sicav" immobilizzati

Global Emerging Debt hedged Eur: fondo gestito da Pictet, investe principalmente in obbligazioni governative o societarie di Paesi Emergenti, anche in valuta locale. Il fondo stacca cedola.

Global Total Return Bond Fund: fondo obbligazionario gestito da Franklin Templeton, caratterizzato da uno stile di gestione attivo, con copertura del rischio cambio e con distribuzione cedola. Il fondo è ben diversificato per emittenti, area geografica e settori di investimento. Il fondo ha risentito della svalutazione del dollaro US.

High Yield short term USA: gestito da Alliance Bernstein, è focalizzato sul mercato corporate americano. Il processo di investimento si basa sulla selezione degli emittenti, allocazione settoriale e posizionamento sulla curva. La duration di portafoglio è molto breve; il fondo stacca cedola.

Platinum Global Dividend: il fondo investe in mercati azionari globali, con l'obiettivo di minor volatilità e stacco cedola consistente. Il gestore seleziona società large-cap con business solidi, crescita sostenibile e dividendi elevati. Per ridurre la volatilità il gestore assume posizioni di copertura con futures e opzioni. Il rischio cambio è coperto.

Amundi (ex Pioneer Global Equity Target Income): il fondo investe in mercati azionari globali, selezionando titoli in grado di offrire dividendi elevati, grazie ad attività solide e capaci di generare flussi di cassa. L'obiettivo del fondo è staccare una cedola stabile e offrire prospettive di crescita del capitale nel medio periodo. Per incrementare il reddito distribuibile e ridurre la volatilità, il fondo assume posizioni in opzioni. Il rischio cambio è coperto.

Amundi Convertible Europe: il fondo investe in obbligazioni convertibili europee. Il principale driver di performance è la massimizzazione della convessità di portafoglio. Il fondo stacca cedola.

La Francaise Rendment Global 2022: fondo che investe in obbligazioni corporate sia investment grade che high yield, con un approccio un po' più aggressivo rispetto al precedente, pur essendo anche questo un prodotto a scadenza. Ha una buona diversificazione sia geografica che per emittenti e prevede la distribuzione periodica dei proventi.

Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV SIF: fondo multicomparto in cui hanno investito, oltre a Fondazione

Livorno, altre Fondazioni di origine bancaria. Ciascuna ha il proprio comparto dedicato. Per Fondazione Livorno si tratta di una gestione con un obiettivo di rendimento assoluto pari a inflazione + 2,5% (al netto di tutti gli oneri) con possibilità di prendere esposizione diretta sui mercati o mediante fondi comuni di investimento.

Polizza di capitalizzazione

Altre attività finanziarie	Valore di sottoscrizione	Rivalutazione annuale	Valore al 31/12/2020	Valore rimborsato 2020
Polizza assicurativa "BNL Cardif Investimento Sicuro 1"	5.000.000	35.829	0	5.595.684
Polizza assicurativa "BNL Cardif Investimento Sicuro 2"	4.500.000	43.475	4.543.475	0

La voce include, come previsto dall'art. 2424, III.2.d. del Codice Civile, le attività finanziarie costituenti crediti non rappresentate da titoli e che costituiscono una immobilizzazione di natura finanziaria.

L'importo rappresenta l'investimento nella polizza di capitalizzazione ramo V stipulata con BNP Paribas CARDIF VITA compagnia di assicurazione e riassicurazione S.p.A., effettuato a aprile 2015, per una durata di cinque anni. La polizza è scaduta ad aprile 2020. Nel mese di giugno è stata sottoscritta una nuova polizza con la stessa Compagnia, avente caratteristiche analoghe e con scadenza 22/06/2025, per un ammontare nominale pari a € 4.500.000,00

Essendo a scadenza garantito il rimborso del capitale, saranno rilevate solo variazioni in aumento: le "rivalutazioni" coincidono con l'importo lordo degli interessi capitalizzati e riconosciuti annualmente dalla compagnia assicurativa.

VOCE 3) Strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie un pacchetto di azioni a piccola e media capitalizzazione, quotate sulla Borsa italiana, gestite attivamente con l'advisory di un gestore specializzato. I titoli, pur esprimendo un valore di mercato inferiore al valore di carico, non sono stati svalutati perché è stato deciso di avvalersi del D.L. n. 119/2018 art. 20-quater, prorogato anche per il 2020, ritenendo tali perdite di valore eccessive e non rispondenti al valore fondamentale e intrinseco delle società stesse. Nel corso del 2020 si è assistito a un recupero dell'investimento rispetto al precedente esercizio e diversi titoli sono stati venduti. Le vendite sono proseguite anche nei primi mesi dell'esercizio 2021: la Fondazione ha infatti deciso di chiudere il mandato e si è data l'obiettivo di liquidare interamente il portafoglio, compatibilmente con l'andamento del mercato. Al momento della approvazione del presente bilancio sono rimasti in portafoglio solo 6 titoli (rispetto a una media di oltre 20 titoli detenuti)

La tabella che segue rappresenta il valore di bilancio e il valore di mercato del suddetto portafoglio azionario al 31/12/2020.

Strumenti finanziari non immobilizzati		
b) Strumenti finanziari quotati	Valore di bilancio	Valore di mercato
di cui		
Titoli di capitale	6.515.312	4.816.031
Consistenza al 31.12.2020	6.515.312	4.816.031

Variazioni degli "Strumenti finanziari non immobilizzati"

A. Esistenze iniziali		5.802.641
B. Aumenti		6.174.463
B.1 = Acquisti		
-titoli di capitale	6.174.463	
B.2 = Rivalutazioni		
B.3 = Trasfer. dal portafoglio immobilizzato	0	
B.4 = Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-5.461.791
C.1 Vendite e rimborsi:		
-titoli di capitale	5.461.791	
-altri titoli	0	
C.2 = Svalutazioni/Rivalutazioni		
C.3 = Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C.4 = Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		6.515.312

Le movimentazioni dei titoli di capitale fanno riferimento agli acquisti e vendite delle azioni del portafoglio non immobilizzato di cui sopra.

VOCE 4) Crediti

Descrizione		Importo
Crediti		1.624.731
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		1.199.765
Acconti versati al fisco per imposte di compenza dell'esercizio	991.705	
Crediti diversi	45.323	
Crediti verso erario	7.874	
FUN	15.849	
Credito d'imposta - Art Bonus	107.891	
Credito d'imposta Welfare	31.123	

VOCE 5) Disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE	
Descrizione	Importo
Saldo del c/c presso Banco BPM	17.855.032
Saldo del c/c presso Banco BPM destinato al Fondo Emergenza Alluvione	23.598
Saldo del c/c presso Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	158.357
Saldo del c/c presso Banca Unicredit S.p.A.	229.511
Saldo del c/c presso Banca BNL S.p.A.	931.808
Saldo del c/c presso BCC Castagneto Carducci	196
Cassa contanti	87
Carta prepagata ricaricabile	302
Deposito a risparmio presso Banco di Lucca e del Tirreno, con decorrenza 22/12/2016, al tasso nominale annuo lordo 0,45%	3.536.908
Libretto di deposito presso BCC di Castagneto Carducci, con decorrenza 31/01/2017, al tasso nominale annuo lordo 0,35%	1.538.646
Saldo del c/c presso Banco BPM per gestione finanziaria	4.605.172
Saldo del c/c presso Banco BPM per gestione finanziaria non immobilizzata	4.072.050
Totale	32.951.666

La liquidità è superiore alla consueta giacenza media perché sono stati venduti alcuni asset in portafoglio, con l'obiettivo di monetizzare le plusvalenze maturate. E' in corso il processo allocazione della liquidità che porterà quindi a inizio 2021 a effettuare i nuovi investimenti in linea con le strategie definite.

VOCE 6) Altre attività

Descrizione	Importo
Rivalutazione partecipazioni ex art. 5, legge 28 dicembre 2001, n.448	988.446
Prima rata pagata nella misura di un terzo dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione della partecipazione della banca conferitaria Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., per la quale è stato chiesto rimborso ex art. 38 DPR n. 602/73	

In data 8 marzo 2004, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 602/1973, la Fondazione ha notificato istanza di rimborso della predetta somma. Tale rimborso ad oggi non è stato ancora erogato ed è in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, come già ampiamente illustrato nella Relazione economica e finanziaria.

VOCE 7) Ratei e Risconti attivi

Descrizione		Importo
Ratei attivi:		69.745
Interessi e proventi assimilati		
- su titoli di debito	57.967	
- su depositi bancari	11.778	
Risconti attivi:		39.552
Premi di assicurazione	24.196	
Oneri diversi	15.356	
Totale		109.297

B.2 - Stato Patrimoniale Passivo e Conti D'ordine**VOCE 1) Patrimonio netto**

Descrizione	Importo
a) Fondo di dotazione	50.423.613
b) Riserva da donazioni	1.584.851
c) Riserva da rivalut. e plusvalenze	132.749.683
d) Riserva obbligatoria	19.006.451
e) Riserva per l' integrità del patrimonio	13.125.524
f) Avanzo (disavanzo) portato a nuovo	-3.758.125
g) Avanzo (disavanzo) residuo	0
Totale	213.131.996

Composizione del Fondo di dotazione

Descrizione		Importo
Fondo di dotazione originario costituito al momento del conferimento, pari al valore delle partecipazioni detenute nella società conferitaria Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., e nella società sua controllante		48.230.884
Trasferimento delle riserve patrimoniali effettuato in conformità delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo emanato in data 19.04.2001 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per la redazione del bilancio chiuso il 31.12.2000:		2.192.728
Riserva disponibile	513.896	
Riserva ex art. 12 lett. d) D.L.vo 356/90	650.213	
Fondo investimenti futuri	110.463	
Altre riserve:	918.156	
- valore del carteggio Guerrazzi	11.620	
- quota di riserva svincolata a seguito della variazione statutaria del 28.06.95	569.680	
- riparto avanzo degli esercizi dal 1994 al 1999	336.856	
Opere d'arte, valore di memoria		1
Totale		50.423.613

Riserva da donazioni

Descrizione	Importo
Opere d'arte donate alla Fondazione:	
- fino al 2019	1.584.851
- nell'esercizio 2020	0
Consistenza al 31.12.2020	1.584.851

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Descrizione	Importo
Plusvalenze realizzate:	
nell'esercizio 2000, riveniente dalla cessione alla Banca Popolare di Lodi soc.coop. r. l. di una quota della partecipazione bancaria che la Fondazione deteneva in Casse del Tirreno S.p.A.	53.131.446
nell'esercizio 2003, riveniente dal trasferimento alla Banca Popolare di Lodi soc. coop. r. l. delle azioni opzionate di Bipielle Investimenti S.p.A.	31.606.957
nell'esercizio 2006, riveniente dal trasferimento alla Banca Popolare Italiana di n° 35.649.049 azioni opzionate della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	44.757.437
nell'esercizio 2007, quale integrazione del prezzo dell'opzione E (ex vendita azioni alla banca conferitaria)	2.453.843
nell'esercizio 2011, vendita delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	800.000
Consistenza al 31.12.2020	132.749.683

Riserva obbligatoria

Descrizione	Importo
Riparto avanzo degli esercizi fino al 2019	18.302.060
Accantonamento dell'esercizio 2020	704.391
Consistenza al 31.12.2020	19.006.451

Ogni anno viene accantonata alla Riserva obbligatoria una percentuale dell'avanzo d'esercizio, al netto della copertura disavanzi pregressi: tale percentuale è definita annualmente con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. Per il 2020 tale percentuale è in linea con gli esercizi precedenti e pari al 20% (Decreto del 04/03/2021 art.1 comma3).

Riserva per l'integrità del patrimonio

Descrizione	Importo
Riparto avanzo degli esercizi fino al 2019	13.125.524
Accantonamento dell'esercizio 2020	0
Consistenza al 31.12.2020	13.125.524

Non è stato effettuato l'accantonamento in quanto non consentito se i disavanzi pregressi non sono stati integralmente coperti (Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 04/03/2021, art.2 comma 3)

VOCE 2) Fondi per l'attività d'Istituto

Dettaglio dei Fondi per l'attività d'Istituto

Descrizione		Importo
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni		4.760.067
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		2.743.528
b1) Fondi per interventi straordinari		365.581
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		184.200
d) Altri fondi:		2.096.042
- Fondi costituiti nel tempo mediante accantonamenti di risorse utilizzate per l'acquisto di opere d'arte	1.372.048	
- Fondo "Centro Studi G. Merli"	95.373	
- Altri fondi: Fondazione con il Sud e Fondazione strumentale Flac	611.373	
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	17.248	
e) Contributi di terzi vincolati per erogazioni		24.641
Consistenza al 31.12.2020		10.174.058

Di seguito un breve commento sulle singole voci:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo viene alimentato durante gli esercizi in cui il reddito prodotto è maggiore e viene utilizzato nei periodi in cui, il minor reddito prodotto, non consentirebbe almeno una costanza dei flussi erogativi rispetto alla media di periodo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce accoglie gli importi che sono destinati al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti, scelti dal Comitato di Indirizzo in sede di programmazione pluriennale. Ogni anno a fine esercizio vengono accantonate le somme derivanti dalla destinazione dell'utile.

b1) Fondo per interventi straordinari

Il fondo accoglie le risorse vincolate al perseguimento dei fini statutari, attraverso la realizzazione di iniziative di particolare rilievo e importanza.

c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

Sono le somme disponibili per gli interventi negli altri settori ammessi, diversi da quelli rilevanti.

d) Altri Fondi:

- Fondi per acquisto di opere d'arte

Sono risorse che si sono costituite negli anni e sono utilizzate nella posta dell'attivo "Beni mobili d'arte" e nello specifico per l'acquisto di beni mobili di rilevante valore artistico o storico, esposti presso la sede della Fondazione o presso comodatari al fine di renderli fruibili al pubblico.

- Fondo "Centro Studi Merli"

Il fondo accoglie risorse derivanti dalla Fondazione Merli, chiusa nel corso del 2010, la cui attività prosegue direttamente a opera della Fondazione Livorno. Le somme sono destinate a elargire borse di studio o finanziare corsi di perfezionamento.

- Fondi da destinare alla Fondazione con il Sud: è evidenziato l'ammontare versato al fondo di dotazione al momento della costituzione della Fondazione con il Sud.

- Fondo Nazionale Iniziative Comuni: istituito dall'ACRI in data 26 settembre 2012, per la realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali, che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica. Il Fondo viene alimentato dalle Fondazioni aderenti attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

e) **Fondo contributi di terzi vincolati per erogazioni:** risorse ricevute da terzi e destinate a finalità istituzionali gestite direttamente dalla Fondazione.

Variazione dei Fondi per l'attività d'istituto

Descrizione		Importo
Consistenza al 31.12.2019		9.497.391
Variazioni in diminuzione (importi deliberati):		-2.288.186
utilizzo di fondi per erogazioni nei settori rilevanti		-1.951.370
utilizzo fondi altri settori statutari		-255.000
utilizzo fondo interventi straordinari		-71.816
utilizzo del "Fondo Merli"		-10.000
Altre variazioni in diminuzione:		-28.209
rettifica fondi per il credito imposta welfare 2018		-3.202
utilizzo del "Fondo Iniziative Comuni"		-25.007
utilizzo fondo contributi di terzi vincolati per erogazioni		0
Variazioni in aumento		2.789.495
- fondo stabilizzazione erogazioni	650.000	
- fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.854.910	
- fondi per la Fondazione con il Sud	60.284	
- fondi per il credito imposta Welfare 2020 (*)	0	
- fondi per il credito imposta FUN 2020	15.849	
- fondi nazionale per iniziative comuni	8.453	
- fondi per erogazioni altri settori statutari	150.000	
- contropartita FLAC	50.000	
Altre variazioni in aumento:		203.567
riversamento ai fondi quota parte di contributi non utilizzati, deliberati in esercizi precedenti	52.725	
fondo contributi di terzi vincolati per erogazioni		
Credito d'imposta Fondo Nazionale Povertà (**)	150.842	
Consistenza al 31.12.2020		10.174.058

(*) Il Legislatore ha riconosciuto una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% dell'importo che la Fondazione ha deliberato nel corso dell'anno per il Welfare. Al momento dell'approvazione del bilancio non è ancora pervenuto il riconoscimento del suddetto credito da parte dell'Agenzia delle Entrate, seppure correttamente notificato da parte della Fondazione. Prudenzialmente è stato quindi deciso di non inserirlo tra le variazioni in aumento dei Fondi per l'attività di istituto. Lo stesso potrà essere inserito nel bilancio 2021, qualora arrivi ufficiale comunicazione.

(**) Il Legislatore ha riconosciuto una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% dell'importo che la Fondazione ha versato al "Fondo per il sostegno della povertà educativa minorile".

VOCE 3) Fondi per rischi e oneri

Composizione	Importo
- Fondo imposte differite	12.108
-Fondo rischi ed oneri futuri	763.000
Totale	775.108

Il "Fondo imposte differite" è relativo agli interessi maturati e certificati, nonché l'imposta di bollo sulla polizza BNL Cardiff. Annualmente vengono infatti riconosciuti gli interessi, imputati al conto economico,

sebbene la liquidazione avverrà solo alla scadenza; parimenti viene calcolata per ogni esercizio l'imposta di bollo anche se sarà liquidata alla scadenza.

Il "Fondo rischi e oneri futuri" pari a euro 763.000, include stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti incerti nel loro ammontare e nella data di estinzione.

Variazioni dei "Fondi per rischi e oneri"

Descrizione	Importo
Consistenza al 31.12.2019	1.097.102
Variazioni in diminuzione:utilizzo accantonamenti	-334.102
- utilizzo fondo rischi e oneri	237.000
- utilizzo fondo imposte differite	97.102
Variazioni in aumento: accantonamenti	
- Fondo imposte differite (su riv.ne polizza BNL)	12.108
Consistenza al 31.12.2020	775.108

L'utilizzo del fondo rischi e oneri è relativo alla copertura della svalutazione del Fondo Toscana Innovazione, come già descritto nelle pagine precedenti e ulteriormente specificato alla successiva voce: "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

VOCE 4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Importo
Consistenza al 31.12.2019	130.931
Variazioni in diminuzione	-32.186
Variazioni in aumento	
Accantonamento delle indennità maturate dal personale dipendente nel corso dell'esercizio 2020	12.649
Consistenza al 31.12.2020	111.394

Le variazioni in diminuzione sono riferite all'uscita di un dipendente per pensionamento.

VOCE 5) Erogazioni deliberate

Composizione	Importo
a) nei settori rilevanti	1.784.305
b) negli altri settori statutari	251.507
Totale	2.035.812

Tali importi rappresentano le somme ancora da liquidare per iniziative deliberate nell'anno in corso e nei precedenti esercizi, nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, non ancora materialmente pagati al 31/12/2020, in quanto non ancora concluse oppure in attesa di puntuale rendicontazione (si ricorda che la Fondazione eroga a consuntivo e, solo in casi eccezionali e opportunamente motivati, anticipa il contributo ai beneficiari).

VOCE 6) Fondi per il volontariato

La voce comprende le somme accantonate ai sensi dell'art.62 D. Lgs. 117/2017, che prevede il finanziamento stabile dei centri di servizio per il volontariato, attraverso il FUN (Fondo Unico Nazionale) alimentato da contributo annuale delle Fondazioni di origine bancaria e amministrato da ONC (Organismo Nazionale di Controllo) in conformità alle norme del Decreto stesso. Tale disposizione ha novellato l'art. 15 della Legge 266/1991 (legge quadro sul Volontariato).

Composizione e variazioni del fondo	Importo
Consistenza del fondo al 31.12.2019	79.760
variazioni in diminuzione - versamenti al FUN 2020 (quota accantonata nel 2019)	-79.760
variazioni in aumento - accantonamento dell'esercizio 2020	93.919
Consistenza al 31.12.2020	93.919

VOCE 7) Debiti

Descrizione	Importo
Esigibili entro l'anno successivo:	
- Debiti v/fornitori	72.916
- Altri debiti da liquidare	70.695
- Debiti verso l'erario e enti previdenziali	44.601
- Saldo imposte dovute per l'anno	594.375
Totale	782.586

I debiti verso l'erario ed enti previdenziali sono rappresentati dalle ritenute, contributi ed imposte relativi al mese di dicembre 2020 e corrisposte all'Erario nei termini previsti. Tutti i debiti hanno scadenza entro 12 mesi.

VOCE 8) Ratei passivi

Descrizione		Importo
Ratei passivi:		33.179
- su oneri diversi	18.338	
- ritenuta su rateo cedole obblig.	14.841	
Totale		33.179

RIEPILOGO OPERAZIONI IN DERIVATI ESEGUITI DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate operazioni in derivati.

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Importo
Beni presso terzi:	718.081
Beni mobili d'arte prestati in comodato d'uso gratuito	
Garanzie e impegni: impegni di sottoscrizione	4.865.250
• residuo fondo immobiliare "Fondo per lo Sviluppo del Territorio"	3.365.250
• residuo fondo immobiliare chiuso Housing Toscano	1.500.000
Impegni di erogazione (interventi istituzionali per esercizi futuri specificati nel bilancio missione)	1.327.115
Altri conti d'ordine:	141.274.628
<i>Titoli di debito depositati presso terzi a custodia e/o amministrazione</i>	6.774.000
<i>Impegno sottoscritto dei fondi riservati di tipo chiuso</i>	35.502.820
Fondo Toscana Innovazione	502.820
Fondo per lo Sviluppo del Territorio	7.000.000
Fondo Ver Capital Credit Partners IV	5.000.000
Fondo Ver Capital Credit Partners VI	5.000.000
Fondo Finint 2	4.000.000
Fondo Finint 1	4.000.000
Fondo Oppenheimer	1.000.000
Fondo Atlante	4.000.000
Fondo Quercus	3.000.000
Fondo Housing Toscano	2.000.000
<i>Titoli di capitale e OICR</i>	<i>valore nominale</i>
Azioni (*)	14.155.025
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	80.342.783
<i>Polizza di capitalizzazione</i>	4.500.000
Totale	148.185.074

Azioni prive di Valore nominale (**)	n. azioni in portafoglio
Fila	n. 70.000
Pirelli	n. 147.000
Piovan	n. 34.281
Continental	n. 8.200
Rwe	n. 28.700
Deutsche Telekom	n. 72.886
Unilever	n. 19.800
Fresenius	n. 15.701
Volkswagen A.G.	n. 10.368

(*) Azioni: il dato in euro esprime il valore nominale delle azioni possedute.

(**) Azioni prive di valore nominale: è stato inserito il numero della azioni in portafoglio al 31/12/20

PARTE C) - Informazioni sul Conto Economico

VOCE 2) Dividendi e proventi assimilati

Descrizione	Totale
Dividendi e proventi assimilati	
▪ da immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni	
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.094.474
- CDP Reti	161.918
- Banca d'Italia	226.667
▪ da immobilizzazioni finanziarie: altri titoli	
- investimenti azionari	444.316
- fondi OICR	1.821.420
▪ da strumenti finanziari non immobilizzati	
- investimenti azionari	55.790
Totale	3.804.585

VOCE 3) Interessi e proventi assimilati

Descrizione	Totale
a) da immobilizzazioni finanziarie:	209.889
interessi su titoli di debito	209.889
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0
c) da crediti e disponibilità liquide:	15.187
interessi su depositi bancari	15.187
Totale	225.076

VOCE 4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Valore di Bilancio	Valore al 31.12.2019	Rivalutazione/svalutazione
- Titoli di capitale			
	0	0	0
Totale			0

Per gli strumenti non immobilizzati la Fondazione si è avvalsa delle disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli (D.L. 119/2018, prorogato anche per l'anno 2020) e pertanto non sono stati svalutati e sono rimasti iscritti in bilancio al valore di carico.

VOCE 5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Valore di bilancio	Prezzo di negoziazione	Plusv./Minusv. da negoziazione
Titoli di capitale Italia	5.461.791	6.012.566	550.775
Titoli di capitale estero	-	-	-
Totale			550.775

VOCE 6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Valore di Bilancio	Valore al 31.12.2019	Richiami-Rimborsi	Utilizzo fondo rischi e oneri	Svalutazione-Rivalutazione
Fondo Ver Capital VI	4.000.000	4.532.913	467.087		-1.000.000
Fondo Toscana Innovazione	83.388	421.739	-101.351	-237.000	0
Totale					-1.000.000

Si tratta della parziale svalutazione del Fondo Ver Capital VI, operata in relazione alla previsione di perdita duratura del Fondo, come già evidenziato nelle precedenti sezioni.

Relativamente al Fondo Toscana Innovazione si tratta della svalutazione effettuata mediante utilizzo del Fondo Rischi e oneri, accantonato prudenzialmente anni fa quando non vi era certezza della perdita. Ritendo oggi tale valore non più recuperabile, è stata ridotta la posta dell'attivo per tale importo e come contropartita è stato utilizzato il fondo, senza alcun impatto al conto economico.

VOCE 9) Altri proventi

Descrizione	Totale
Fitti attivi da beni immobili di proprietà della Fondazione, concessi in locazione	381.910
Tariffa incentivante per l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'immobile, sede della Fondazione	11.522
Proventi diversi	109.441
Totale	502.873

I proventi diversi sono relativi prevalentemente al credito di imposta per *Art Bonus* e in misura minore al credito di imposta per la sanificazione ex DL 34/2020.

Sono stati inseriti al conto economico alla voce Altri Proventi, secondo le disposizioni normative vigenti.

VOCE 10) Oneri

Descrizione	Totale
Oneri:	
• compensi e rimborsi spese organi statutari	194.228
• per il personale	305.636
• per consulenti e collaboratori esterni (*)	116.662
• per servizi di gestione del patrimonio	105.288
• per commissioni di negoziazione	40.053
• ammortamenti	201.035
- beni immobili strumentali	190.368
- beni mobili strumentali	10.667
• altri oneri:	246.670
- servizi connessi a immobili di proprietà della Fondazione	16.394
- spese di rappresentanza e acquisto pubblicazioni per attività istituzionali	70
- pubblicazione "Attività anno 2019"	5.002
- comunicazione	629
- quote associative	30.559
- premi di assicurazione (**)	41.117
-spese processuali	1.920
- manutenzione e assistenza per software di contabilità generale, erogazioni, bilancio, delibere	52.718
- utenze telefoniche e linee di trasmissione dati	6.550
- cancelleria, stampati, giornali, libri, riviste	4.485
- spese postali e di spedizione	263
- commissioni bancarie e custodia titoli	2.408
- spese per manutenzione beni immobili di proprietà e spese condominiali	50.854
- canoni di manutenzione	21.351
- sicurezza sul lavoro, servizi ecologici per l'ambiente, vigilanza privata	5.843
- canoni di locazione macchine da ufficio	5.163
- oneri diversi	1.344
Totale oneri	1.209.572

(*) La sottovoce oneri "consulenti e collaboratori esterni" pari a € 116.662 è comprensiva delle spese sostenute per incarichi affidati a professionisti e risulta così suddivisa:

- € 23.550 - servizi e consulenze diverse in materia fiscale e di amministrazione del personale dipendente;
- € 24.576 - addetto alla comunicazione esterna;
- € 1.118 – consulenza in materia di privacy;

- € 18.300 – studio fattibilità progetto sul “Dopo di noi”;
- € 49.118 - consulenza legale

(**) La voce ricomprende le polizze degli amministratori, responsabilità verso terzi, la polizza accesa nel 2020 per il rischi connessi al Covid-19 e la polizza per le opere d’arte.

Dettaglio dell'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli Organi Statutari nel corso dell'esercizio 2020

Descrizione		Totale
Consiglio di Amministrazione (*)		
- componenti (inclusi Presidente e Vice Presidente)	numero 5	
- compensi		124.506
- rimborsi spese		477
Totale		124.983
Collegio Sindacale (**)		
- componenti	numero 3	
- compensi		48.471
- rimborsi spese		
Totale		48.471
Comitato di indirizzo (***)		
- componenti (inclusi Presidente e Vice Presidente)	numero 12	
- compensi		20.774
- rimborsi spese		
Totale		20.774
Totale componenti organi statutari		numero 18
Totale compensi e rimborsi		194.228

(*) I compensi riportati in tabella comprendono anche quelli di spettanza del Presidente e del Vice Presidente, facenti parte del C.d.A. ai sensi dell’articolo 33 dello statuto; sono al “lordo” delle ritenute fiscali e di legge, e costituiti da una indennità base annua e da un gettone di presenza per la partecipazione alle singole riunioni di Consiglio.

(**) I compensi riportati in tabella sono al “lordo” delle ritenute fiscali e di legge, e costituiti da una indennità base annua e da un gettone di presenza per la partecipazione alle singole riunioni degli Organi.

(***) Ai componenti spetta un solo gettone di presenza al lordo delle ritenute fiscali e di legge per la partecipazione alle riunioni degli Organi. Il Presidente e il Vice Presidente non percepiscono alcun compenso per la partecipazione alle riunioni del Comitato di Indirizzo.

Nella tabella sottostante si riportano le indennità e i compensi individuali dei componenti l’organo di indirizzo, di amministrazione e di controllo deliberate dal Comitato di Indirizzo per tipologia di carica:

Carica	Indennità annua	Gettone di presenza
Presidente	44.415	130
Vice Presidente	22.210	130
Consiglieri	9.300	130
Componenti Organo di Indirizzo	--	285
Componenti Commissioni	--	130
Presidente Organo di controllo	13.945	130
Componenti Organo di controllo	9.300	130

Componente organizzativa

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Fondazione risulta composto da sei dipendenti a tempo indeterminato (uno dei quali in part-time), incluso anche il Segretario Generale.

La figura e le mansioni del Segretario Generale sono stabilite dallo Statuto.

Il personale dipendente è così suddiviso ed è diminuito di una risorsa rispetto all'anno precedente:

Numero dipendenti	Area/Attività
1	Direzione generale e finanza
2	Attività istituzionale/erogativa
1	Segreteria di Presidenza
1	Contabilità e bilancio
1	Front office

VOCE 11) Proventi straordinari

Descrizione	Totale
▪ Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie:	2.779.886
▪ Proventi straordinari diversi	931
Totale	2.780.817

Le plusvalenze sono relative alla vendita dell'ultima parte delle azioni CDP Spa: la Fondazione ha ridotto la partecipazione per diminuire la concentrazione su un singolo titolo e incrementare la diversificazione di portafoglio. Questa strategia, avviata nel 2019, si è completata nei primi mesi del 2020: la Fondazione ha dimezzato la sua quota in CDP Spa.

Gli altri proventi straordinari sono riferiti a sopravvenienze attive per minori imposte e minori contributi previdenziali dovuti.

VOCE 12) Oneri straordinari

Descrizione	Totale
▪ Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-
▪ Oneri straordinari diversi (sopravvenienze passive)	3.430
Totale	3.430

Gli oneri straordinari sono relativi a sanzioni pagate per errato calcolo delle imposte in anni precedenti.

VOCE 13) Imposte

Di seguito viene rappresentato il carico fiscale di competenza dell'anno 2020 (carico fiscale per IVA escluso): si precisa che questa voce espone anche le somme trattenute direttamente dal sostituto di imposta, in modo da evidenziare il carico fiscale complessivo (come richiesto anche da Acri)

Descrizione	Totale
Imposte di competenza pagate nell'esercizio	300.565
- I.M.U.	131.454
- T.A.R.I. (tassa sui rifiuti)	14.145
- Imposta di bollo	105.917
- Imposta di competenza su polizza di capitalizzazione	21.321
- Altre imposte	27.728
Accantonamenti per imposte di competenza dell'esercizio	1.064.319
- IRES	555.000
- IRAP	12.997
- Imposte su redditi di capitale soggetti ad imposta sostitutiva	496.322
Totale	1.364.884

Si precisa che sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente normativa.

Sono stati esaminati tutti i pagamenti relativi alle erogazioni istituzionali finalizzate al finanziamento della ricerca al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 266/2005 e tutti i pagamenti relativi alle erogazioni istituzionali effettuati nell'ambito del Settore "Arte, attività e beni culturali" al fine di individuare i contributi finalizzati all'acquisto, alla manutenzione, alla protezione o al restauro dei beni tutelati ai sensi della Legge 1089/39, del D.P.R. 1409/63 e del D.lgs 42/2004, che risultano detraibili in base al disposto della lettera h) articolo 15.

Il D.L.n. 83 del 31/05/2014 e successive modifiche ed integrazioni, cd. *art-bonus*, ha disposto che le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi con ad oggetto beni culturali pubblici fruiscono di un credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate.

Sono state infine esaminati tutti i pagamenti erogativi al fine di identificare quelli utili all'ottenimento delle detrazioni riconosciute dall'art. 15 comma 1, lett. i-octies del TUIR (erogazioni a favore di istituti scolastici per innovazione tecnologica, edilizia scolastica ed ampliamento dell'offerta formativa).

In conseguenza della crisi pandemica la Fondazione ha beneficiato dei crediti derivanti dal D.L.34/2020 "Decreto Rilancio" agli artt.120 e 125 e della detrazione di imposta del 30% prevista dall'art.66 D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia" per le erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La tabella successiva mostra le ulteriori imposte pagate nel corso dell'anno dalla Fondazione e non evidenziate nel precedente prospetto.

Natura del tributo	Importo	percentuale
IVA	102.669	Aliquote in vigore

Complessivamente quindi il carico fiscale nell'esercizio 2020 risulta pari a euro 1.467.553.

Destinazione Avanzo dell'esercizio: accantonamenti

Tutti gli accantonamenti sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e tenendo conto della specificità della natura della Fondazione e delle esigenze di rendicontazione derivanti dall'attività erogativa svolta.

Avanzo dell'esercizio		4.721.957
Accantonamenti:		
Reintegro perdita esercizio precedente (25% dell'avanzo di es.)		1.200.000
Riserva obbligatoria (20% dell'avanzo di es.)		704.391
Contributo al FUN (D.L.vo 117/17) accantonamento dell'es.2020 in conformità a quanto disposto nell'atto di indirizzo del 19/04/2001		93.919
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		2.723.647
a) al fondo stabilizzazione erogazioni	650.000	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.915.194	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	150.000	
d) fondo nazionale iniziative comuni	8.453	
Riserva per l'integrità del patrimonio (non prevista finchè non è stata totalmente reintegrata la perdita dell'es.prec.)		0
Avanzo residuo		0

Informazioni integrative definite in ambito ACRI

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, si riporta di seguito una tabella esplicativa delle principali poste di bilancio.

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmi di Livorno, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo. Fondazione Livorno ha sempre accantonato la percentuale massima consentita.
Fondi per l'attività d'istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività d'istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il «Fondo di stabilizzazione delle erogazioni» viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Stato Patrimoniale - Attivo Fondi per l'attività d'istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione e non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art.15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale

	e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Tale impostazione è stata condivisa con tutte le Fondazioni e con l'Acri, in modo da rendere omogenei e confrontabili i principali dati di bilancio.

INDICATORI GESTIONALI

In ambito Acri sono stati altresì definiti, al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola Fondazione e permettere una migliore comparazione dei dati fra le Fondazioni, nuovi indicatori gestionali relativi alle aree più significative concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Le grandezze ritenute capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà delle singole Fondazioni, in relazione alle quali sono stati elaborati gli indicatori, sono le seguenti:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato, il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

<i>indice 1</i>	2020	2019
Proventi totali netti ¹ /Patrimonio ²	2,82%	1,98%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

¹ I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti.

² Il Patrimonio è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio (compresi i Fondi per l'attività d'istituto) diverse dal patrimonio: € 199.608.003 per l'anno 2020.

I valori correnti sono determinati come segue:

- partecipazioni e titoli di capitale quotati: valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- partecipazioni e titoli di capitale non quotati: valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale: valore risultante dall'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati: quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati: valore iscritto in bilancio;
- attività residue: valore di libro.

indice 2	2020	2019
Proventi totali netti/Totale attivo ³	2,64%	1,86%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

³ Il Totale attivo è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti (media del valore di mercato di inizio e fine anno): € 213.731.244 per l'anno 2020.

Il Totale attivo considera anche gli investimenti effettuati con risorse diverse da quelle patrimoniali, che sono prevalentemente destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale; in attesa del loro utilizzo, vengono investite in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

indice 3	2020	2019
Avanzo/disavanzo dell'esercizio/Patrimonio	2,36%	1,93%

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

indice 1	2020	2019
Oneri di funzionamento/Proventi totali netti <i>media (t0;t-5)</i>	43,61%	34,44%

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

indice 2	2020	2019
Oneri di funzionamento/Deliberato <i>media (t0;t-5)</i>	30,23%	28,10%

Come l'indice n. 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

indice 3	2020	2019
Oneri di funzionamento/Patrimonio	0,47%	0,43%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici n. 1 e n. 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

indice 1	2020	2019
Deliberato/Patrimonio	1,22%	1,26%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

indice 2	2020	2019
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni/Deliberato	194,22%	157,84%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Allegato 2

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2020

Avanzo/disavanzo dell'esercizio	4.721.957	
Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	
Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	-1.000.000	
Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	0	
Ammortamenti	201.035	
Avanzo/disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	5.922.992	Genera Liquidità
Variazione crediti	111.688	
Variazione ratei e risconti attivi	- 21.634	
Variazione fondo rischi e oneri	- 321.994	
Variazione fondo TFR	- 19.537	
Variazione debiti	- 626.601	
Variazione ratei e risconti passivi	23.714	
A) Avanzo/disavanzo della gestione operativa	4.888.520	Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio
Fondi erogativi	12.303.789	
Fondi erogativi anno precedente	11.593.742	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Accantonamento al volontariato di legge	93.919	
Accantonamento ai fondi per l'attività di Istituto	2.723.647	
B) Attività istituzionale	2.107.519	Liquidità assorbita per erogazioni liquidate
Immobilizzazioni materiali e immateriali	20.809.639	
Ammortamenti	201.035	
Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza ammortamenti e rivalutazioni/svalutazioni	21.010.674	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	21.002.987	
Variazione imm.ni materiali e imm.li	7.687	Assorbe liquidità
Imm.ni finanziarie	164.138.961	
Rivalutazione/svalutazione immobilizzazioni finanziarie	- 1.000.000	
Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione/svalutazione	165.138.961	
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	147.921.394	
Variazione immobilizzazioni finanziarie	17.217.567	
Strumenti finanziari non immobilizzati	6.515.312	
Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	
Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazione/svalutazione	6.515.312	
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	5.802.641	
Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	712.671	
Variazione altre attività	0	
Variazione netta investimenti	17.937.925	Assorbe liquidità
Patrimonio netto	213.131.996	
Copertura disavanzi pregressi	1.200.000	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	704.391	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	
Avanzo/disavanzo residuo	0	

Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	211.227.605
Patrimonio netto dell'anno precedente	211.227.605
Variazione del patrimonio non derivante dal risultato della gestione	0
C) Variazione degli investimenti e del patrimonio	17.937.925
D) Liquidità generata (A+B+C)	- 15.156.924
E) Disponibilità liquide all' 1/1	48.108.590
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	32.951.666

FONDAZIONE LIVORNO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2020

Sig.ri componenti il Comitato di Indirizzo,

il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le funzioni di vigilanza e di controllo legale dei conti previste dall'art 37 del vigente Statuto; tali funzioni sono state svolte sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo che tramite verifiche eseguite durante proprie specifiche riunioni. Di tale attività, ed in particolare di quella riferita al controllo sul bilancio di esercizio, riferiamo nella presente relazione.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza vi informiamo che il Collegio ha:

- a) verificato che le riunioni degli Organi della Fondazioni si siano svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- b) vigilato sulla legittimità delle delibere assunte e sulla loro conformità alle norme di legge e di Statuto ed alle finalità istituzionali;
- c) vigilato sul comportamento degli amministratori, pur non potendone sindacare le scelte gestionali, verificando che abbiano agito con la dovuta attenzione ed informazione, che non abbiano agito in situazioni di conflitto di interesse, che le decisioni assunte non abbiano compromesso l'integrità patrimoniale e la politica complessiva di impiego del patrimonio, che siano state coerenti con delibere precedenti o con gli atti programmatici degli Organi di indirizzo;
- d) vigilato sull'adeguatezza e l'efficiente funzionamento dell'assetto organizzativo, sia intermini di competenza e di responsabilità sia con riferimento al complesso di procedure che presiedono il funzionamento della Fondazione; a questo proposito il Collegio ritiene necessario rappresentare l'opportunità della messa a punto di procedure destinate:
 - i) alla tempestiva presa in carico di tutti atti che pervengono con qualsiasi mezzo alla Fondazione e il cui mancato riscontro comporta, per termini decadenziali e non solo, danni al patrimonio o all'immagine della Fondazione;
 - ii) alla gestione dei contratti in essere, con particolare riferimento a quelli con collaboratori e professionisti, ed alle opzioni e clausole che tali contratti contengono, in special modo quelle relative alla loro scadenza, per non incorrere in rinnovi taciti ed automatici senza aver avuto modo di valutarne l'opportunità.
- e) vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, risultato capace di provvedere alle esigenze amministrative e tributarie della gestione e di garantire con ragionevolezza l'attendibilità delle informazioni desumibili dalle scritture contabili;
- f) vigilato sull'osservanza del vincolo di utilizzo del patrimonio, interamente destinato al

perseguimento degli scopi statutari, e di gestione dello stesso, in attuazione dei principi sanciti nel D.Lgs. 153/1999

- g) vigilato sull'idoneità delle delibere assunte a garantire una adeguata conservazione del patrimonio, materiale e finanziario, della Fondazione;

Dall'attività svolta, non sono emerse situazioni degne di rilievo, salvo quanto considerato al precedente punto d).

Per quanto riguarda il controllo sul bilancio di esercizio, che espone un avanzo di periodo di euro 4.721.957, il Collegio da atto che:

- a) Il bilancio è stato redatto secondo i principi emanati dal D.Lgs. 153 del 17 maggio 1999 ed in osservanza delle disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e dei principi contabili nazionali;
- b) I valori esposti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili;
- c) La Relazione sulla Gestione è conforme, per struttura e contenuto, a quanto indicato al punto 12 del provvedimento ministeriale 19 aprile 2001;
- d) La struttura del bilancio è aderente alle disposizioni emanate nel provvedimento ministeriale 19 aprile 2001, e gli schemi di bilanci sono conformi a quelli indicati negli allegati del medesimo provvedimento ministeriale, con l'aggiunta nel passivo dello Stato Patrimoniale della voce "2b)1: fondi per interventi straordinari". L'aggiunta della voce allo schema di bilancio standard è consentita al punto 3.3 del provvedimento ministeriale 2001;
- e) Sono stati adottati per le componenti patrimoniali del bilancio i criteri di valutazione previsti al punto 10 del provvedimento ministeriale 2001; in particolare:
- e1) Le immobilizzazioni materiali: sono state valutate al costo di acquisto o al valore espresso negli atti di donazione. Sono esposte al netto dell'ammortamento. Anche durante questo esercizio, solo i beni immobili strumentali, in particolare quelli adibiti a sede della Fondazione, sono stati oggetto di ammortamento; i restanti beni immobili hanno mantenuto il loro valore contabile, senza partecipare alla formazione del risultato economico. Nessuna immobilizzazione materiale è risultata alla chiusura dell'esercizio di valore durevolmente inferiore a quello contabile, pertanto nessuna immobilizzazione materiale è stata oggetto nell'esercizio di svalutazione.
- e2) Le immobilizzazioni finanziarie si riassumono in:
- partecipazioni in società strumentali: si riferiscono alle partecipazioni nella "Fondazione per il Sud" e al fondo di dotazione della fondazione strumentale "FLAC". La partecipazione alla "Fondazione per il Sud" è esposta al costo di sottoscrizione; è presente nel passivo, alla voce 2Dd); altri fondi per attività d'istituto, un accantonamento che prudenzialmente azzerà il valore della partecipazione; il fondo di

dotazione della "FLAC" (50.000 euro), che negli esercizi precedenti rilevava nei conti d'ordine, da questo esercizio, su puntuale indicazioni del MEF, è stato inserito tra le immobilizzazioni finanziarie, inscrivendo pari importo nel passivo, a bilanciamento della posta attiva, tra i fondi per l'attività d'istituto.

- altre partecipazioni: sono valutate al costo di acquisto. Si tratta di partecipazioni in enti e società non quotati. Per una verifica della loro consistenza è indicato in nota integrativa il valore della corrispondente quota di patrimonio netto dei soggetti partecipati, che risulta complessivamente superiore al valore contabile;
- titoli di debito immobilizzati: si tratta di Titoli di Stato e di obbligazioni emesse da società del sistema privatistico. Sono state valutate al costo di acquisto ed eventualmente svalutate in obbedienza la punto 10.6 del provvedimento ministeriale 2001 qualora il loro valore di mercato risultasse alla chiusura dell'esercizio durevolmente inferiore al valore contabile. Tra i titoli immobilizzati solo le obbligazioni Unicredit Cashes hanno un valore di mercato al 31 dicembre 2020 sensibilmente inferiore al valore di acquisto imputato in bilancio, ma il Collegio condivide la valutazione del Consiglio che non ha proceduto alla svalutazione ritenendo la perdita di valore non durevole.
- altri titoli: si riferiscono:
 - per euro 36.991.925 a titoli azionari di primarie società quotate; sono stati valutati al costo di acquisizione. Il loro valore di mercato alla chiusura dell'esercizio, tratto dai listini di borsa, ammonta al valore sensibilmente inferiore di euro 18.648.456. Anche per questo esercizio, come nei precedenti, non si è proceduto a svalutazioni, in quanto la perdita di valore non è stata ritenuta durevole. Il Collegio ripete quanto già espresso nelle relazioni ai bilanci dei due precedenti esercizi, e pur condividendo che gli investimenti siano stati effettuati con una ottica di medio-lungo termine e si riferiscano a primarie società, è propria convinzione che l'andamento del mercato finanziario non potrà probabilmente consentire la riduzione nel breve periodo della forbice tra il valore contabile degli impieghi effettuati ed il loro corrispondente valore di realizzo.
 - per euro 20.207.780 a quote di fondi riservati; sono stati valutati al costo di acquisto e svalutati in obbedienza la punto 10.6 del provvedimento ministeriale 2001 qualora il loro valore di mercato risultasse alla chiusura dell'esercizio durevolmente inferiore al valore contabile. Sia il fondo Toscana Innovazione che il fondo Ver Capital Credit Partners VI sono stati svalutati rispettivamente di euro 237.000 e 1.000.000 per tener conto della parte ritenuta durevole del loro minor valore. Mentre per la svalutazione del fondo Toscana Innovazione è stato utilizzato un fondo specificatamente costituito negli esercizi precedenti, la svalutazione di Ver Capital

Credit Partners VI concorre interamente al risultato di esercizio ed è esposta alla voce 6 del conto economico.

- Per euro 80.342.783 a quote di fondi esteri/SICAV; sono stati valutati al costo di acquisto e non sono stati oggetto di svalutazione anche se complessivamente il valore di mercato al 31 dicembre 2020 risulta inferiore al valore di bilancio. Il Collegio concorda nel ritenere non necessaria la svalutazione perchè le differenze di valore hanno natura temporanea.
- Altre attività finanziarie: si riferiscono interamente alla polizza assicurativa di capitalizzazione, rinnovata nell'esercizio, valutata al lordo degli interessi capitalizzati.

- e3) Gli strumenti finanziari non immobilizzati: sono pacchetti di azioni di società italiane quotate in portafoglio al 31 dicembre 2020, destinate ad un veloce smobilizzo. Il punto 10.7 del provvedimento ministeriale 2001 ne prevede la valorizzazione al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Assunto in euro 6.515.312 il valore di acquisto e stimato in euro 4.816.031 il valore di mercato dei titoli in portafoglio sulla base delle quotazione di borsa al termine dell'esercizio, l'applicazione del criterio al punto 10.7 avrebbe prodotto una svalutazione del portafoglio di circa 1,7 milioni di euro con conseguente svilimento del risultato di esercizio. Il Consiglio di Amministrazione, con il conforto del parere del gestore, ha considerato eccessivo il deprezzamento dei titoli perché in buona sostanza conseguente ad un andamento del mercato finanziario non aderente ai reali valori delle società, ma condizionato da circostanze non direttamente riferibili alle situazioni ed agli andamenti aziendali. Per tale motivo si è avvalso della facoltà prevista dall'art 20 quater del DL 119/2018, convertito dalla L 136/2018, che consente anche per l'esercizio 2020 una deroga al principio di valutazione sopra esposto, permettendo di valutare nel bilancio i titoli non immobilizzati in base al valore di iscrizione e non a quello di mercato. Il Collegio condivide le scelte del Consiglio di Amministrazione.
- e4) I crediti sono valutati al loro valore di presunto realizzo; e5) I debiti sono valutati al loro valore nominale di estinzione;
- e6) Le disponibilità liquide misurano le consistenze dei conti correnti e dei depositi bancari utilizzati dalla Fondazione; il valore esposto corrisponde alle risultanze documentali prodotte dai soggetti depositari.
- f) I compensi corrisposti, a qualsiasi titolo, agli Organi Statutari sono sensibilmente inferiori ai limiti indicati dall'art 9 del Protocollo di Intesa siglato il 22 aprile 2015 tra Ministero dell'Economia e Finanze e ACRI;
- g) l'avanzo dell'esercizio 2020 persegue pienamente gli obiettivi di redditività definiti nel vigente Documento Programmatico Previsionale 2018-2020, consente nella misura dovuta la dovuta parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti e soddisfa completamente le necessità

erogative dell'esercizio 2021;

- h) La nota integrativa è conforme, per struttura e contenuto, a quanto indicato al punto 11 del provvedimento ministeriale 19 aprile 2001;

In ultimo il Collegio si permette di osservare che con il modello di gestione delle risorse finanziarie che è stato adottato e condiviso dal Comitato di Indirizzo, la Fondazione intende ottenere dagli investimenti realizzati sia un flusso erogativo sostenibile con gli obiettivi indicati dal Documento Programmatico Previsionale (oggi 2 milioni di euro annui) sia il contestuale ripristino del valore reale del patrimonio netto contabile attuale al valore del patrimonio netto contabile dell'aprile 2013 (pari a 232 milioni di euro). Il fatto che l'obiettivo di ripristino del patrimonio debba essere ottenuto mediante l'accantonamento degli avanzi di esercizio in esubero rispetto alle necessità erogative comporta inevitabilmente la necessità di ottenere dalle risorse impiegate rendimenti più elevati di quelli che sarebbero sufficienti a garantire l'ordinaria attività; ai richiesti rendimenti più elevati corrispondono forzatamente profili di rischio superiori. In questo contesto il verificarsi di risultati negativi deve essere considerato un evento possibile anche se non frequente.

Preso atto di tutto quanto sopra esposto, si esprime giudizio positivo al bilancio dell'esercizio 2020, che si ritiene rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione economico patrimoniale della Fondazione ed il risultato economico di esercizio.

Sulla base di tutto quanto sopra riferito, questo Collegio esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Livorno, lì 5 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Avv. Giuseppe Batini

Rag. Francesca Tramonti

Dott. Giovanni Giuntoli

